



Tra Rappresentanza e asimmetrie

what are other
words for
asymmetry?

dissymmetry, imbalance,
unevenness, irregularity,
crookedness, inequality,
skewness, lopsidedness



 Thesaurus.plus

**Gruppi nel Parlamento Europeo, gruppi al Senato della
Repubblica e alla Camera dei deputati, gruppi nei
Consigli Regionali e delle Province Autonome**

&

**Il ruolo della dimensione regionale nella evoluzione del
mosaico territoriale italiano**

&

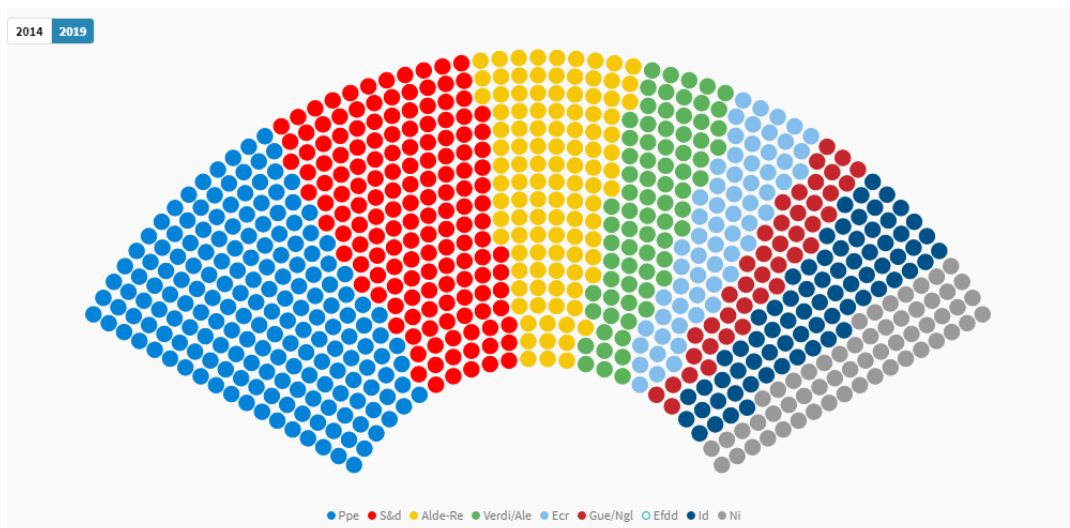
**10 Trends che modellano le democrazie in un mondo
imprevedibile**



3	Composizione Parlamento Europeo (infografiche 8 luglio 2019).
4	Deputati italiani nei gruppi al Parlamento Europeo (rilevazione del 20 febbraio 2020).
5	Senato della Repubblica. Composizione Gruppi Parlamentari (2018 e 2020).
6	Camera dei deputati. Composizione dei Gruppi Parlamentari (2018 e 2020).
7	Regione Autonoma Valle d'Aosta.
8	Regione Piemonte.
9	Regione Liguria.
10	Regione Lombardia.
11	Provincia Autonoma di Bolzano.
12	Provincia Autonoma di Trento.
13	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
14	Regione Veneto.
15	Regione Emilia-Romagna.
16	Regione Marche.
17	Regione Toscana
18	Regione Umbria.
19	Regione Lazio.
20	Regione Abruzzo.
21	Regione Molise.
22	Regione Puglia.
23	Regione Campania.
24	Regione Basilicata.
25	Regione Calabria
26	Regione Autonoma Sicilia.
27	Regione Autonoma Sardegna.
28	<i>Appunto.</i>
29	Il ruolo della dimensione regionale nella evoluzione del mosaico territoriale italiano.



Composizione¹ del Parlamento Europeo



AT A GLANCE Infographic



3

The European Parliament after Brexit

Once the withdrawal of the United Kingdom from the EU becomes legally effective, 73 EP seats will become vacant. Twenty-seven of these seats will be re-distributed among 14 Member States. The remaining 46 seats would be available for potential EU enlargements and/or for the possible future creation of a transnational constituency.

Number of seats

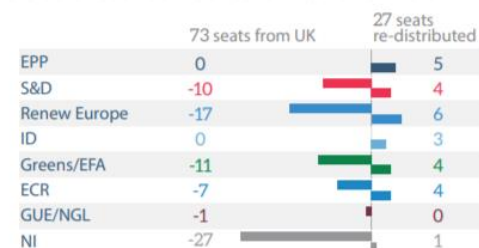


Size of political groups before and after Brexit



The chart above shows the current size of political groups (light colours) compared to the probable size of political groups after Brexit (dark colours). The variation represents the likely overall change in each political group once Brexit happens.

Seats vacant and re-distributed after Brexit



The bar chart above shows the 73 seats to be vacated with Brexit, by political group (left-hand bars), and the 27 re-distributed seats by political group (right-hand bars).

¹ La prima infografica (con dati riferiti all' 8 luglio 2019) è disponibile in <https://www.openpolis.it/il-nuovo-parlamento-europeo>. **Va rammentato** che la composizione è modificata - utile la seconda infografica in pagina - dagli atti successivi ai risultati delle elezioni politiche svoltesi nel Regno Unito il 12 dicembre 2019, con l'uscita - il 31 gennaio 2020 - dei deputati eletti nel Regno Unito e il subentro, con tecnica redistributiva proporzionale alla popolazione, di 27 deputati eletti negli altri paesi. Consultare: <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

Deputati italiani nei Gruppi Parlamentari²

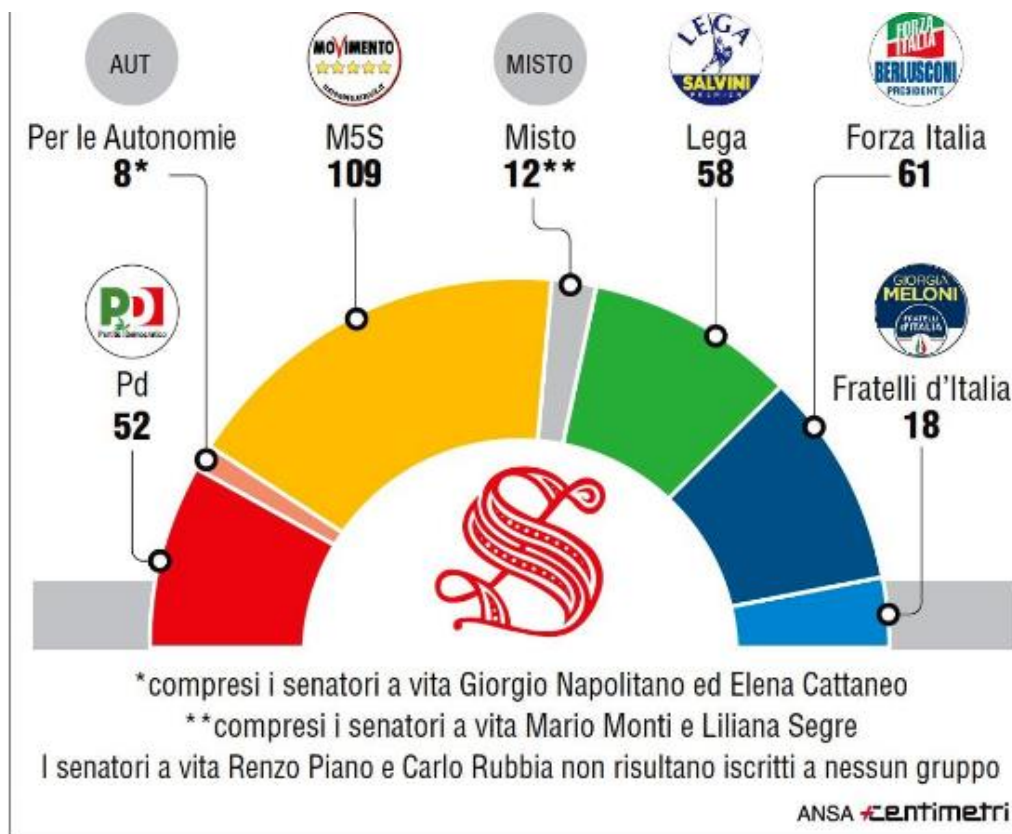
	7
	18
	1
	=
	=
	7
	29
NON ISCRITTI	14

4



² <https://www.europarl.europa.eu/> Rilevazione del 20 febbraio 2020. Il Parlamento ha ratificato la composizione della nuova Commissione Europea nella seduta del 27 novembre 2019 con 461 voti favorevoli.

Composizione³ gruppi 29 marzo 2018



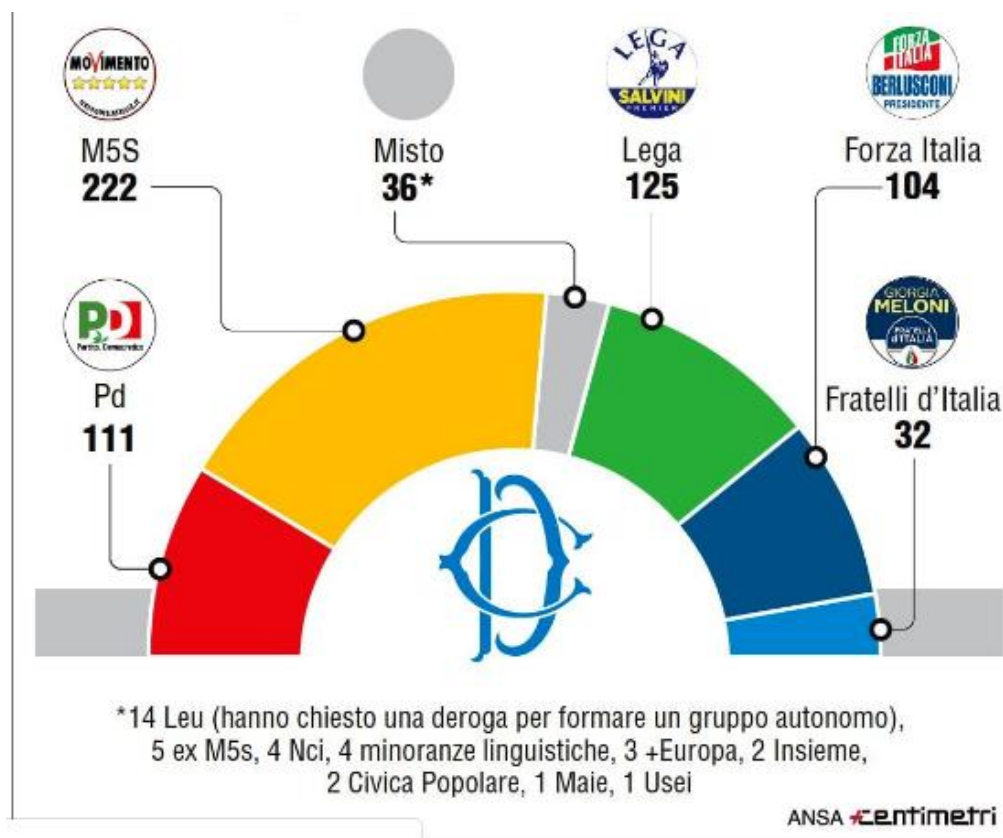
5

La composizione dei gruppi parlamentari del Senato e variazioni nel corso della legislatura

Gruppo:	Membri attuali:	Conquistati:	Perduti:	Saldo:
Lega - Salvini Premier	60	3	0	+3
Gruppo Misto	21	8	1	+7
Partito Democratico	36	0	15	-15
Forza Italia - Berlusconi Presidente	61	0	1	-1
Fratelli d'Italia	18	0	0	0
Movimento 5 stelle	98	0	11	-11
Per le Autonomie (SVP-PATT, UV)	8	0	0	0
Italia Viva - P.S.I.	17	17	0	+17

³  La prima infografica è nella rete web, realizzata da ANSA; la tabella, rilevata il 20 febbraio 2020, è disponibile in <https://parlamento18.openpolis.it/i-gruppi-in-parlamento/senato>

Composizione⁴ gruppi 29 marzo 2018



6

La composizione dei gruppi parlamentari della Camera e variazioni nel corso della legislatura

Gruppo:	Membri attuali:	Conquistati:	Perduti:	Saldo:
 Lega - Salvini Premier	125	1	1	0
 Gruppo Misto	35	22	22	0
 Partito Democratico	89	4	26	-22
 Forza Italia - Berlusconi Presidente	97	2	9	-7
 Fratelli d'Italia	35	3	0	+3
 Movimento 5 stelle	207	0	15	-15
 Liberi e Uguali	11	1	3	-2
 Italia Viva	30	30	0	+30

⁴ La prima infografica è nella rete web, realizzata da ANSA; la tabella, rilevata il 20 febbraio 2020, è disponibile in <https://parlamento18.openpolis.it/i-gruppi-in-parlamento/camera>

Composizione del Consiglio Regionale⁵ (**sciolto: elezioni anticipate**)

	1 Consiglieria
	7 Consiglieri
	7 Consiglieri
	1 Consigliere
	4 Consiglieri
	1 Consigliere
	2 Consiglieri
	3 Consiglieri
	5 Consiglieri
	2 Consiglieri
	2 Consiglieri

⁵  <http://www.consiglio.vda.it>. Il Consiglio è stato eletto il 20 maggio 2018. Le due liste UVP e ALPE sono riunite nel gruppo consiliare *Alliance Valdôtaine* da aprile 2019. Va però ricordato che il presidente della Giunta, e tre altri consiglieri, hanno rassegnato le dimissioni il 14 dicembre 2019. 4 nuovi consiglieri sono subentrati il 20 dicembre 2019, 2 di UV risultano sospesi dalla carica di consigliere. **Il 18 febbraio 2020 è stato comunicato che il Consiglio sarà rinnovato con elezioni anticipate fissate per il 19 aprile 2020.**

Composizione del Consiglio Regionale⁶

	11 Consiglieri
	23 Consiglieri
	6 Consiglieri
	4 Consiglieri
	5 Consiglieri
	10 Consiglieri
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	1 Consigliere

⁶  <https://elezionistorico.interno.gov.it/> Il Consiglio è stato eletto il 26 maggio 2019. Rilevazione 20 febbraio 2020: composizione immutata.

Composizione del Consiglio regionale⁷

	2 Consiglieri
	8 Consiglieri
	2 Consiglieri
	1 Consigliere
	2 Consiglieri
	2 Consiglieri
	4 Consiglieri
	5 Consiglieri
	2 Consiglieri
	2 Consiglieri
	1 Consigliere

⁷  <https://elezionistorico.interno.gov.it/> ; <https://www.regione.liguria.it/consiglio/gruppi-consiliari/> Il Consiglio è stato eletto il 31 maggio 2015. 4 gruppi consiliari si sono costituiti nel corso della legislatura, sostituendo altre liste e/o denominazioni presentate nelle elezioni. Anche la composizione dei gruppi è significativamente mutata rispetto al quadro del 2015. Rilevazione finale: 20 febbraio 2020.

Composizione del Consiglio Regionale⁸

	29 Consiglieri
	12 Consiglieri
	2 Consiglieri
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	14 Consiglieri
	=⁹
	1 Consigliere
	13 Consiglieri
	2 Consiglieri¹⁰
	4 Consiglieri

⁸  <https://elezionistorico.interno.gov.it/> ; <https://www.consiglio.regione.lombardia.it/>

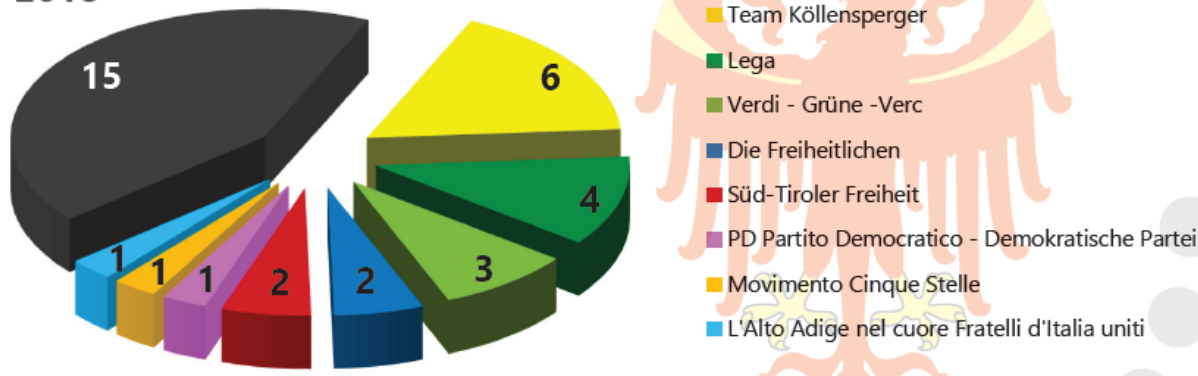
⁹ La lista aveva eletto 2 consiglieri, ma il gruppo non risulta costituito nella rilevazione finale del 20 febbraio 2020.

¹⁰ Questo gruppo si è costituito nel corso della legislatura. Lista NON presente alle elezioni regionali svolte il 4 marzo 2018.

Composizione del Consiglio della Provincia Autonoma¹¹

DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO PROVINCIALE

2018



SEGGI - VOTI - PERCENTUALI

2018			
	VOTI	%	SEGGI
 SVP Südtiroler Volkspartei	119.109	41,9	15
 Team Köllensperger	43.315	15,2	6
 Lega	31.515	11,1	4
 Verdi - Grüne - Verc - Sel	19.392	6,8	3
 Die Freiheitlichen	17.620	6,2	2
 Süd-Tiroler Freiheit	16.927	6,0	2
 PD Demokratische Partei - Partito Democratico	10.808	3,8	1
 Movimento Cinque Stelle	6.670	2,4	1
 L'Alto Adige nel cuore Fratelli d'Italia uniti	4.882	1,7	1

2013			
	VOTI	%	SEGGI
 SVP Südtiroler Volkspartei	131.255	45,7	17
 Die Freiheitlichen	51.510	17,9	6
 Verdi - Grüne - Verc - Sel	25.070	8,7	3
 Süd-Tiroler Freiheit	20.743	7,2	3
 PD Demokratische Partei - Partito Democratico	19.210	6,7	2
 L'Alto Adige nel cuore Fratelli d'Italia uniti	7.121	2,5	1
 Movimento Cinque Stelle	7.100	2,5	1
 Lega	6.055	2,1	1
 Team Köllensperger	6.051	2,1	1

¹¹ <https://www.consiglio-bz.org/> Il Consiglio è stato eletto il 21 ottobre 2018. Il presidente della Giunta Provinciale è nel Gruppo della SVP. Rispetto alla composizione iniziale il 20 febbraio 2020 il sito istituzionale consente di osservare il cambio di nome del gruppo secondo arrivato (ora è TEAM K) e il fatto che un consigliere eletto con Lega è ora l'unico componente di Alto Adige Autonomia.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Composizione del Consiglio della Provincia Autonoma¹²

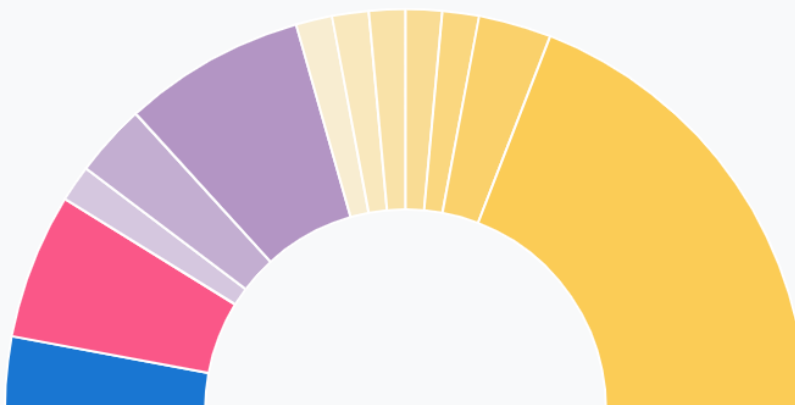
DISTRIBUZIONE SEGGI - PROVINCIA DI TRENTO

Sezioni rilevate: 529 su 529

Sezioni rilevate liste: 529 su 529

Sezioni rilevate candidati: 529 su 529

Risultati ufficiali



Coalizioni:

FUGATTI MAURIZIO **DEGASPERI FILIPPO** **ROSSI UGO ANGELO GIOVANNI** **TONINI GIORGIO**

FUGATTI MAURIZIO			
	LEGA SALVINI TRENTO	voti: 69.117	seggi: 13
	PROGETTO TRENTO	voti: 8.251	seggi: 1
	AGIRE PER IL TRENTO - CLAUDIO CIA	voti: 5.458	seggi: 1
	CIVICA TRENTO - AUTONOMIA E LIBERTA'	voti: 11.769	seggi: 2
	FASSA	voti: 2.490	seggi: 1 (ladino)
	AUTONOMISTI POPOLARI	voti: 7.627	seggi: 1
	FORZA ITALIA - BERLUSCONI CON FUGATTI	voti: 7.204	seggi: 1

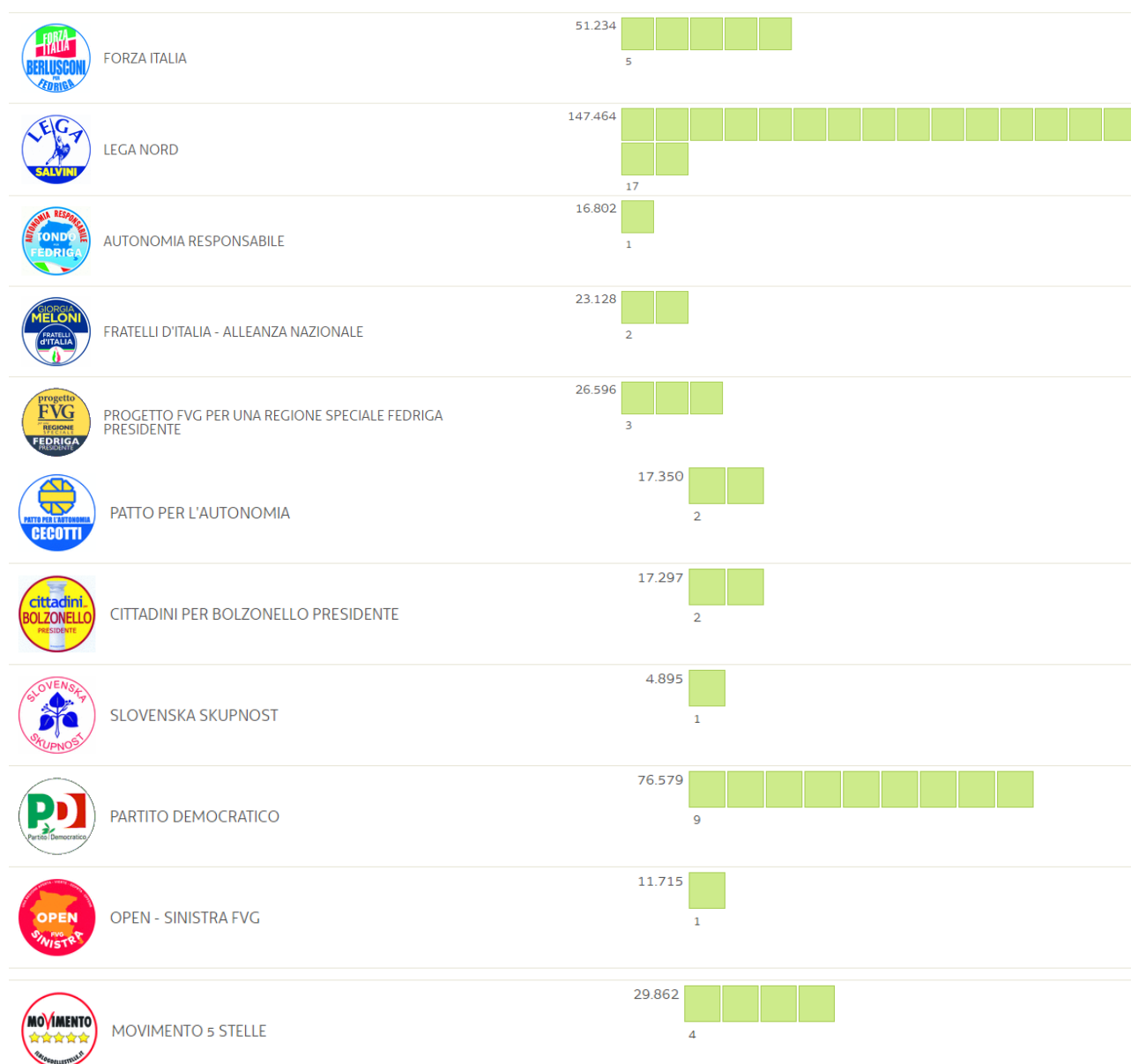
ROSSI UGO ANGELO GIOVANNI			
	PARTITO AUTONOMISTA TRENTO TIROLESE	voti: 32.104	seggi: 3 (la lista cede un seggio al candidato presidente)
TONINI GIORGIO			
	UNIONE PER IL TRENTO	voti: 10.137	seggi: 1
	FUTURA 2018 CON PAOLO GHEZZI PARTECIPAZIONE E SOLIDARIETA'	voti: 17.660	seggi: 2
	PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTO	voti: 35.518	seggi: 4 (la lista cede un seggio al candidato presidente)
DEGASPERI FILIPPO			
	MOVIMENTO 5 STELLE	voti: 18.453	seggi: 1 (la lista cede un seggio al candidato presidente)

¹²  <http://www.elezioni-2018.provincia.tn.it/> Il Consiglio è stato eletto il 21 ottobre 2018. La rilevazione del 20 febbraio 2020 consente di verificare una sola variazione: il simbolo della lista Civica Trentina è stato ridisegnato.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Composizione del Consiglio Regionale¹³



¹³ <http://elezionistorico.regione.fvg.it/elezioni2018>. Consiglio eletto il 29 aprile 2018. La rilevazione del 20 febbraio 2020 consente di verificare alcuni mutamenti in alcuni gruppi consiliari: -1 nel gruppo di Forza Italia; + 1 nel gruppo Fratelli d'Italia; + 2 nel gruppo del Partito Democratico; + 1 nel gruppo Progetto FVG; consiglieri di Open e Slovenska sono nel Gruppo Misto.

Composizione del Consiglio Regionale¹⁴

Gruppo	31 maggio 2015	20 febbraio 2020
	13 Consiglieri	10 Consiglieri
	10 Consiglieri	12 Consiglieri
	3 Consiglieri	1 Consigliere
	1 Consigliere	=
	=	1 Consigliere
	1 Consigliere	2 Consiglieri
	3 Consiglieri	=
 	2 Consiglieri	=
	=	2 Consiglieri
	5 Consiglieri	4 Consiglieri
	8 Consiglieri	7 Consiglieri
 	3 Consiglieri	=
	=	3 Consiglieri
	=	4 Consiglieri
Altri Gruppi ¹⁵	=	4 Consiglieri

¹⁴  <https://elezionistorico.interno.gov.it/> . Consiglio eletto il 31 maggio 2015.

¹⁵  <http://www.consiglio Veneto.it/> Sono: Più Italia Amo il Veneto; Veneto Cuore Autonomo; Forza Italia – Veneto per l'Autonomia.

Esiti delle elezioni regionali¹⁶

PRESIDENTE		Voti	%	Seggi
STEFANO BONACCINI		1.195.742	51,42%	1
	PARTITO DEMOCRATICO	749.976	34,69%	22
	BONACCINI PRESIDENTE	124.591	5,76%	3
	EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA ECOLOGISTA PROGRESSISTA	81.419	3,77%	2
	EUROPA VERDE	42.156	1,95%	1
	+EUROPA - PSI - PRI	33.087	1,53%	---
	VOLT EMILIA-ROMAGNA	9.253	0,43%	---
TOTALI COALIZIONE		1.040.482	48,12%	29

		Voti	%	Seggi
LUCIA BORGONZONI		1.014.672	43,63%	1
	LEGA	690.864	31,95%	14
	FRATELLI D'ITALIA	185.796	8,59%	3
	FORZA ITALIA	55.317	2,56%	1
	PROGETTO EMILIA-ROMAGNA RETE CIVICA BORGONZONI PRESIDENTE	37.462	1,73%	---
	IL POPOLO DELLA FAMIGLIA - CAMBIAMO!	6.341	0,29%	---
	GIOVANI PER L'AMBIENTE	6.007	0,28%	---
TOTALI COALIZIONE		981.787	45,41%	19

		Voti	%	Seggi
SIMONE BENINI		80.823	3,48%	
	MOVIMENTO 5 STELLE	102.595	4,74%	2
TOTALI COALIZIONE		102.595	4,74%	2

¹⁶ Svolte il 26 gennaio 2020. Dati in <https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/elezioni2020/>

Esiti delle elezioni¹⁷ del 31 maggio 2015

CANDIDATI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	SEGGI	SEGGI COAL.	TOTALE SEGGI
Luca Ceriscioli 	251.050	41,07	Partito Democratico Uniti per le Marche Popolari Marche - Unione di centro (Udc)	186.357 26.677 18.109	35,13 5,03 3,41	15 2 1	- - -	18
Giovanni Maggi 	133.178	21,78	Movimento 5 Stelle	100.202	18,89	5	-	5
Francesco Acquaroli 	116.048	18,98	Lega Nord Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	69.065 34.538	13,02 6,51	3 1	- -	4
Gian Mario Spacca 	86.848	14,21	Forza Italia Marche 2020 - Area popolare Democrazia Cristiana	49.884 21.049 4.388	9,40 3,97 0,83	2 1 -	- - -	3

16

Composizione del Consiglio regionale¹⁸

	1 Consigliere		2 Consiglieri		1 Consigliere
	3 Consiglieri		2 Consiglieri		4 Consiglieri
	2 Consiglieri		13 Consiglieri		1 Consigliere
	2 Consiglieri				

¹⁷  <https://www.repubblica.it/static/speciale/2015/elezioni/regionali/marche>.

¹⁸  https://www.consiglio.marche.it/istituzione/gruppi_consiliari/ Rilevazione finale 20 febbraio 2020.



Esiti delle elezioni regionali del 31 maggio 2015¹⁹

CANDIDATO PRESIDENTE	VOTI	%	LISTA	VOTI	%	SEGGI
Rossi Enrico	656.920	48,02	PARTITO DEMOCRATICO	614.869	46,34	24
			POPOLO TOSCANO - RIFORMISTI 2020	22.760	1,72	0
Borghi Claudio	273.795	20,02	LEGA NORD TOSCANA - SALVINI	214.430	16,16	4
			FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	51.152	3,85	1
Giannarelli Giacomo	205.818	15,05	MOVIMENTO 5 STELLE - BEPPEGRILLO.IT	200.771	15,13	4
Mugnai Stefano	124.432	9,1	FORZA ITALIA	112.658	8,49	1
			LEGA TOSCANA - PIU' TOSCANA	7.996	0,6	0
Fattori Tommaso	85.870	6,28	SI' - TOSCANA A SINISTRA	83.187	6,27	1

17

Composizione del Consiglio regionale²⁰

	21 Consiglieri		2 Consiglieri		3 Consiglieri
	5 Consiglieri		1 Consigliere		2 Consiglieri
	3 Consiglieri		4 Consiglieri		

¹⁹ <http://www.2015.regione.toscana.it/elezioni2015/www/Risultati/>.

²⁰ <http://www.consiglio.regione.toscana.it/> Rilevazione finale: 20 febbraio 2020.



Regione Umbria

Esiti delle elezioni regionali²¹ – 27 ottobre 2019

Candidati / Liste regionali	Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
TESEI DONATELLA	Eletto pres.	255.158	57,55	
	 LEGA	154.413	36,95	8
	 FRATELLI D'ITALIA	43.443	10,40	2
	 FORZA ITALIA	22.991	5,50	1
	 TESEI PRESIDENTE	16.424	3,93	1
	 UMBRIA CIVICA	8.608	2,06	
	TOTALE COALIZIONE	245.879	58,84	12
BIANCONI VINCENZO	Eletto cons.	166.179	37,48	
	 PARTITO DEMOCRATICO	93.296	22,33	5
	 MOVIMENTO 5 STELLE	30.953	7,41	1
	 BIANCONI PER L'UMBRIA	16.833	4,03	1
	 SINISTRA CIVICA VERDE	6.727	1,61	
	 EUROPA VERDE UMBRIA	5.975	1,43	
	TOTALE COALIZIONE	153.784	36,80	7
RICCI CLAUDIO		11.718	2,64	
	 RICCI PRESIDENTE	5.261	1,26	
	 ITALIA CIVICA	2.175	0,52	
	 PROPOSTA UMBRIA	1.475	0,35	
	TOTALE COALIZIONE	8.911	2,13	

²¹ <https://elezionistorico.interno.gov.it/> <http://consiglio.regione.umbria.it/gruppi-assembleari>

Nella rilevazione del 20 febbraio 2020 si osserva che la presidente Tesei è nel gruppo Lega e che la lista *Bianconi per l'Umbria* ha mutato nome in *Patto civico per l'Umbria* e il consigliere Bianconi è l'unico componente del Gruppo Misto.

Esiti elezioni²² regionali del 4 marzo 2018 e rilevazione 31 gennaio 2020

	Presidente Nicola Zingaretti
	18 Consiglieri
	3 Consiglieri
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	1 Consigliere
	2 Consiglieri
	5 Consiglieri
	4 Consiglieri
	=
	10 Consiglieri
	1 Consigliere
	3 Consiglieri

²²  Rilevazione finale del 20 febbraio 2020. Sito istituzionale: <http://www.consiglio.regione.lazio.it/>

Esiti elezioni regionali²³ del 10 febbraio 2019

Candidati / Liste regionali	Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
MARSILIO MARCO Eletto pres.		299.949	48,03	
	LEGA	165.008	27,53	10
	FORZA ITALIA	54.223	9,05	3
	FRATELLI D'ITALIA	38.894	6,49	2
	AZIONE POLITICA	19.446	3,24	1
	UNIONE DI CENTRO - DEM.CRISTIANA - IDEA	17.308	2,89	1
TOTALE COALIZIONE		294.879	49,20	17
LEGNINI GIOVANNI Eletto cons.		195.394	31,29	
	PARTITO DEMOCRATICO	66.769	11,14	3
	LEGNINI PRESIDENTE	33.277	5,55	1
	ABRUZZO IN COMUNE - REGIONE FACILE	23.168	3,87	1
	PROGRESSISTI - LIBERI E UGUALI	16.614	2,77	
	ABRUZZO INSIEME - ABRUZZO FUTURO	16.055	2,68	
	CENTRO DEMOCRATICO + ABRUZZO	14.198	2,37	
	CENTRISTI X L'EUROPA	7.938	1,32	
	AVANTI ABRUZZO - ITALIA DEI VALORI	5.611	0,94	
TOTALE COALIZIONE		183.630	30,64	5

²³  <https://elezionistorico.interno.gov.it/>

NON vi sono modifiche: rilevazione del 20 febbraio 2020. Il presidente della giunta Marco Marsilio è iscritto al gruppo consiliare Fratelli d'Italia.



Esiti elezioni²⁴ del 22 aprile 2018

IL PREFETTO DI CAMPOBASSO, RAPPRESENTANTE DELLO STATO

Vista la comunicazione dell'Ufficio centrale regionale costituito presso la Corte di Appello di Campobasso;

RENDE NOTO

che, a seguito dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale del Molise di domenica 22 aprile 2018, è stato proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato

Donato Toma

- per la lista regionale n. 6, "**Forza Italia**"
Nicola Cavaliere
Armandino D'Egidio detto Armandino
Roberto Di Baggio
- per la lista regionale n. 8, "**Orgoglio Molise**"
Vincenzo Cotugno
Gianluca Cefaratti
- per la lista regionale n. 5, "**Lega Salvini**"
Aida Romagnuolo detta Edi
Filomena Calenda detta Mena
- per la lista regionale n. 1, "**Popolari per l'Italia**"
Vincenzo Niro
Andrea Di Lucente
- per la lista regionale n. 7, "**U.D.C.**"
Salvatore Micone
- per la lista regionale n. 3, "**Fratelli d'Italia**"
Quintino Vincenzo Pallante
- per la lista regionale n. 9, "**Iorio per il Molise**"
Angelo Michele Iorio

RENDE NOTO INOLTRE

che è stato proclamato eletto Consigliere regionale il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito il maggior numero di voti validi dopo il candidato alla presidenza proclamato eletto:

Andrea Greco

che sono stati proclamati eletti Consiglieri regionali i seguenti sette (7) candidati eletti sulla base delle sotto indicate liste regionali presentate nella circoscrizione unica elettorale e non collegate con il candidato eletto presidente:

- per la lista regionale n. 15, "**Movimento 5 Stelle**"
Patrizia Manzo
Angelo Primiani
Vittorio Nola
Valerio Fontana
Fabio De Chirico
- per la lista regionale n. 1, "**Partito Democratico**"
Vittorino Facciolla
Micaela Fanelli

²⁴  <http://elezioni.regione.molise.it>. Si utilizza questo manifesto formale in quanto, stranamente, il portale del Ministero dell'Interno, NON riporta questi esiti. Nella rilevazione sul portale istituzionale del Consiglio – in data 20 febbraio 2020 – si osserva che il gruppo di Forza Italia ha perso 1 consigliere, che è ora l'unico componente del Gruppo Misto.



REGIONE PUGLIA

Composizione del Consiglio Regionale²⁵

	1 Consigliere
	3 Consiglieri
	12 Consiglieri
	6 Consiglieri
	3 Consiglieri
	3 Consiglieri
	2 Consiglieri
	8 Consiglieri
	4 Consiglieri
	5 Consiglieri
	4 Consiglieri

²⁵ <https://www.consiglio.puglia.it>. Rilevazione finale: 20 febbraio 2020.

Esiti delle elezioni regionali²⁶ – 31 maggio 2015

DE LUCA VINCENZO	Eletto pres.		987.927	41,15	
	PARTITO DEMOCRATICO	443.879	19,49	15	
	DE LUCA PRESIDENTE	111.698	4,91	4	
	CAMPANIA LIBERA	108.921	4,78	3	
	CENTRO DEMOCRATICO-SCELTA CIVICA	62.975	2,77	2	
	UNIONE DI CENTRO	53.628	2,36	2	
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	49.643	2,18	1	
	CAMPANIA IN RETE	34.337	1,51	1	
	DAVERO-VERDI	26.401	1,16	1	
	ITALIA DEI VALORI	25.913	1,14	1	
	TOTALE COALIZIONE	917.395	40,29	30	
CALDORO STEFANO	Eletto cons.		921.481	38,38	
	FORZA ITALIA	405.773	17,82	7	
	CALDORO PRESIDENTE	163.468	7,18	2	
	NCD - CAMPANIA POPOLARE	133.753	5,87	1	
	FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	124.543	5,47	2	
CIARAMBINO VALERIA			420.839	17,53	
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	387.546	17,02	7	

²⁶ <https://elezionistorico.interno.gov.it/> La rilevazione finale, del 20 febbraio 2020, sul sito istituzionale del Consiglio Regionale (<http://www.consiglio.regione.campania.it/>) consente di osservare che in quella data sono costituiti 8 gruppi consiliari (rispetto ai possibili 14 delle elezioni 2015) e che tali raggruppamenti hanno integrato e/o variato la composizione iniziale. Va anche osservato che - sempre in quella data - 4 consiglieri risultano componenti del Gruppo Misto.



Esiti delle elezioni regionali²⁷ del 24 marzo 2019

Candidati / Liste regionali	Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
BARDI VITO Eletto pres.		124.716	42,20	
	LEGA SALVINI BASILICATA	55.393	19,15	6
	FORZA ITALIA BERLUSCONI PER BARDI	26.457	9,14	3
	FRATELLI D'ITALIA	17.112	5,91	1
	IDEA - UN'ALTRA BASILICATA	12.094	4,18	1
	BASILICATA POSITIVA BARDI PRESIDENTE	11.492	3,97	1
TOTALE COALIZIONE		122.548	42,36	12
TREROTOLA CARLO Eletto cons.		97.866	33,11	
	AVANTI BASILICATA	24.957	8,63	2
	COMUNITA' DEMOCRATICHE - PARTITO DEMOCRA	22.423	7,75	2
	PROGRESSISTI PER LA BASILICATA	12.908	4,46	
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	10.913	3,77	
	BASILICATAPRIMA RISCATTO	9.748	3,37	
	LISTA DEL PRESIDENTE TREROTOLA	9.559	3,30	
	VERDI REALTA' ITALIA	5.492	1,90	
TOTALE COALIZIONE		96.000	33,18	4
MATTIA ANTONIO		60.070	20,32	
	MOVIMENTO 5 STELLE	58.658	20,27	3

²⁷ <https://elezionistorico.interno.gov.it/>.

La rilevazione sul portale del Consiglio Regionale (<https://www.consiglio.basilicata.it/>), in data 20 febbraio 2020 consente di notare che si è costituito il Gruppo di *Italia Viva* con 2 consiglieri, usciti dai gruppi di *Avanti Basilicata* e *Comunità Democratiche* (quindi ora costituiti da un singolo consigliere) e che il candidato presidente - eletto - Carlo Trerotola è ora l'unico componente del gruppo *Prospettive Lucane*.



Esiti delle elezioni regionali²⁸

Circoscrizione CENTRO (Prec. elez.: 23/11/2014)

RISULTATI | ELENCHI

Sezioni presidente : 844 / 844 (Tutte) - Sezioni liste circoscrizionali : 844 / 844 (Tutte)

	Candidati Presidente e Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
✓	 SANTELLI JOLE	146.565	51,80	
	     			6
✓	 CALLIPO FILIPPO DETTO PIPPO	95.857	33,88	
	  			4

Circoscrizione NORD (Prec. elez.: 23/11/2014)

RISULTATI | ELENCHI

Sezioni presidente : 877 / 877 (Tutte) - Sezioni liste circoscrizionali : 877 / 877 (Tutte)

	Candidati Presidente e Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
✓	 SANTELLI JOLE	157.392	51,27	
	     			6
✓	 CALLIPO FILIPPO DETTO PIPPO	92.364	30,09	
	  			4

Circoscrizione SUD (Prec. elez.: 23/11/2014)

RISULTATI | ELENCHI

Sezioni presidente : 699 / 699 (Tutte) - Sezioni liste circoscrizionali : 699 / 699 (Tutte)

	Candidati Presidente e Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
✓	 SANTELLI JOLE	145.748	65,24	
	     			7
✓	 CALLIPO FILIPPO DETTO PIPPO	56.933	25,48	
	  			2

²⁸ Svolte il 26 gennaio 2020. Dati in <https://elezioni.interno.gov.it/regionali>.

Composizione dell'Assemblea Regionale²⁹

	10 Deputati
	6 Deputati
	5 Deputati
	5 Deputati
	4 Deputati
	4 Deputati³⁰
	3 Deputati
	8 Deputati
	4 Deputati
	20 Deputati
	1 Deputato

²⁹  <https://www.ars.sicilia.it/gruppi-parlamentari> Rilevazione finale del 20 febbraio 2020.

³⁰ Il gruppo si è costituito il 10 gennaio 2020 con il passaggio di 2 deputati regionali di Forza Italia, 1 di Rete Democratica - UdC, 1 di Ora Sicilia.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Composizione³¹ del Consiglio Regionale

	4 Consiglieri
	8 Consiglieri
	8 Consiglieri
	3 Consiglieri
	6 Consiglieri
	7 Consiglieri
	4 Consiglieri
	8 Consiglieri
	3 Consiglieri
	5 Consiglieri
	4 Consiglieri

³¹  <http://www.consregsardegna.it/XVILegislatura/> Aggiornamento al 30 gennaio 2020.



Appunto

Asimmetrie.

Può essere questa la parola chiave per riepilogare i dati presenti nelle schede da pagina 3 a pagina 27. Infatti, si possono osservare almeno queste asimmetrie:

1 I deputati eletti in Italia per la nostra rappresentanza nel Parlamento Europeo “vivono” una oggettiva asimmetria tra liste presentate nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019 e adesione – successiva – ai gruppi attivi nell’ambito istituzionale comunitario. In particolare, si può notare che NON vi sono italiani in due gruppi (Sinistra Unitaria e Verdi); gli eletti con il Partito Democratico sono nel gruppo S&D ma 1 è ora in Renew Europe; quelli eletti con partiti collocati in Italia nel centrodestra sono iscritti a ben tre gruppi: EPP, ECR, ID. Questi tre gruppi hanno anche assunto opzioni di voto asimmetriche rispetto alla ratifica della Commissione in carica dal 1° dicembre 2019; i 14 eurodeputati eletti con la lista 5Stelle sono nel gruppo dei non iscritti; il deputato europeo della SVP (Provincia Autonoma di Bolzano) è nel gruppo EPP, mentre i suoi colleghi nel Parlamento nazionale sono nel Gruppo delle Autonomie (al Senato) e nel Gruppo Misto (alla Camera).

2 L’asimmetria tra risultati delle elezioni politiche nazionali del 4 marzo 2018 e attuale composizione dei gruppi parlamentari alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica è evidenziata chiaramente nelle schede alle pagine 5 e 6. Per il dettaglio dei “passaggi” di gruppo: consultare l’osservatorio di Openpolis.³²

3 Nell’anno 2020 si rammenta il 50° compleanno delle regioni italiane a statuto ordinario. Si possono certamente osservare sia la consistenza dei gruppi riferiti a partiti e/o movimenti di carattere nazionale sia i passaggi di gruppo ed anche l’originalità di gruppi esclusivamente territoriali e/o connessi alle liste dei candidati presidenti e/o variamente ridenominati nel corso della legislatura. Si rileggano, in particolare, le asimmetrie in Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania e Basilicata. E si osservi l’asimmetria di *gruppi unipersonali*...costituiti, appunto, da un solo consigliere!

4 Vanno poi osservati i casi (frequenti) di consiglieri regionali iscritti al Gruppo Misto che, ovviamente, è asimmetrico...per definizione e composizioni totalmente differenziate.

5 Infine: la rappresentanza nei consigli delle quattro regioni a statuto speciale e delle due Province Autonome. Qui si trovano ulteriori, variegata asimmetrie se rapportate ai gruppi parlamentari (sia a Bruxelles/Strasburgo sia a Roma) e, soprattutto, se confrontate con i gruppi attivi nelle altre 15 regioni.

La riflessione può ri-cominciare ed essere certamente facilitata da alcune ulteriori letture³³, e qui dalla ricerca CENSIS e anche dal documento EPSC che consentono di “*pensare*³⁴ i complessi mosaici in Italia” nel quadro globale...di un mondo “imprevedibile”. Ed esigente.

Gianni Saonara

³² <https://parlamento18.openpolis.it/>

³³ P. Mancini *Il post partito* Il Mulino 2015; G. Orsina *La democrazia del narcisismo* Marsilio 2018; Censis *Libro Bianco sulla rappresentanza regionale* 2018; M. Molinari *Perché è successo qui* La nave di Teseo 2018; M. Valerii *La notte di un’epoca* Ponte alle Grazie 2019; N. Addario e L. Fasano *Il sistema politico italiano* Laterza 2019; M. Almagisti *Una democrazia possibile* Carocci 2019; F. Pizzolato *I sentieri costituzionali della democrazia* Carocci 2020.

³⁴ Da rileggere anche *Gli Italiani e lo Stato* - Rapporto 2019, disponibile in <http://www.demos.it/rapporto.php>.

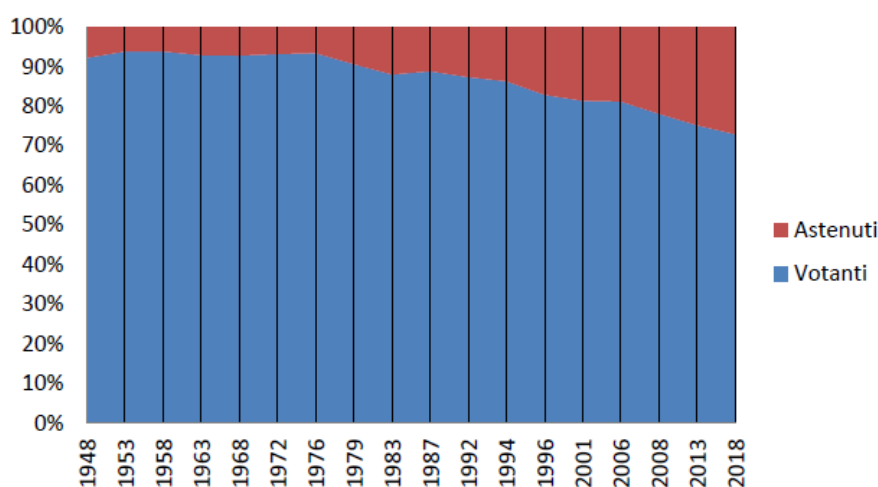


IL RUOLO DELLA DIMENSIONE REGIONALE NELL'EVOLUZIONE DEL MOSAICO TERRITORIALE ITALIANO

Il 5 ottobre 2018 CENSIS ha presentato questa ricerca finalizzata ad “una nuova constituency per il prossimo ciclo politico-istituzionale”. Può essere utile qui ri – leggere alcuni tra gli elementi di sintesi, forniti dallo stesso istituto³⁵, naturalmente considerando che le date delle elezioni regionali NON sono più omogenee, ed è questa una non piccola differenza dal primo appuntamento³⁶ svoltosi il 7 giugno 1970.

29

Fig. 1 - Partecipazione alle elezioni politiche, Anni 1948-2018 (val.%)

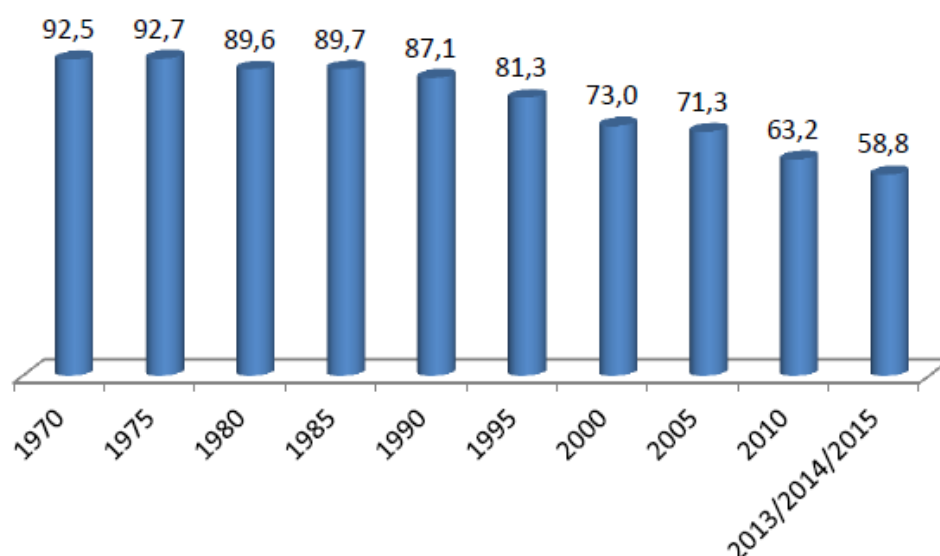


Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

³⁵ <http://www.censis.it/>

³⁶ <https://elezionistorico.interno.gov.it/> In quella data le elezioni si tennero, contemporaneamente e per la prima volta, nelle 15 regioni a statuto ordinario. Va anche ricordato che la Legge 23 febbraio 1995 n.43 *Nuove norme per le elezioni dei consigli nelle regioni a statuto ordinario* e la Legge Costituzionale 22 novembre 1999, n.1 *Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni* hanno certamente innovato tutte le modalità di preparazione e partecipazione da parte delle liste alle competizioni elettorali regionali, modalità successivamente implementate nella discussione e approvazione dei nuovi statuti regionali e dalle differenziazioni introdotte anche nelle specifiche norme di regolazione elettorale regionale. Va rammentato anche che la Legge Costituzionale 31 gennaio 2001 n.2 *Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano* ha completato un insieme di disposizioni tutte orientate a dare forte rilievo alla scelta dei candidati presidenti, ponendo così anche inedite problematiche sul ruolo “decisionale” e di rappresentanza dei consigli. Utile qui: [Luigi Mariucci](#) *L'elezione diretta del Presidente della Regione e la nuova forma di governo regionale*, in *Le Istituzioni del Federalismo*, 1999 n.6, pagine 1149 – 1164.

Partecipazione³⁷ alle elezioni nelle regioni a statuto ordinario (% , periodo 1970 – 2015)

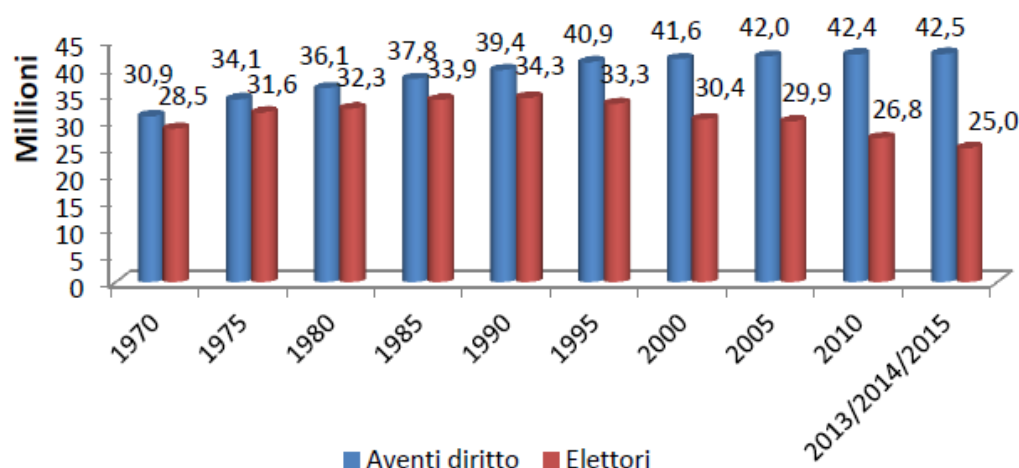


(*)Non è stata inserita l'elezione regionale del Molise nel 2001.

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

30

Fig. 3 – Partecipazione elettorale alle elezioni regionali (Regioni a statuto ordinario), 1970-2015 (v.a. in milioni) (*)

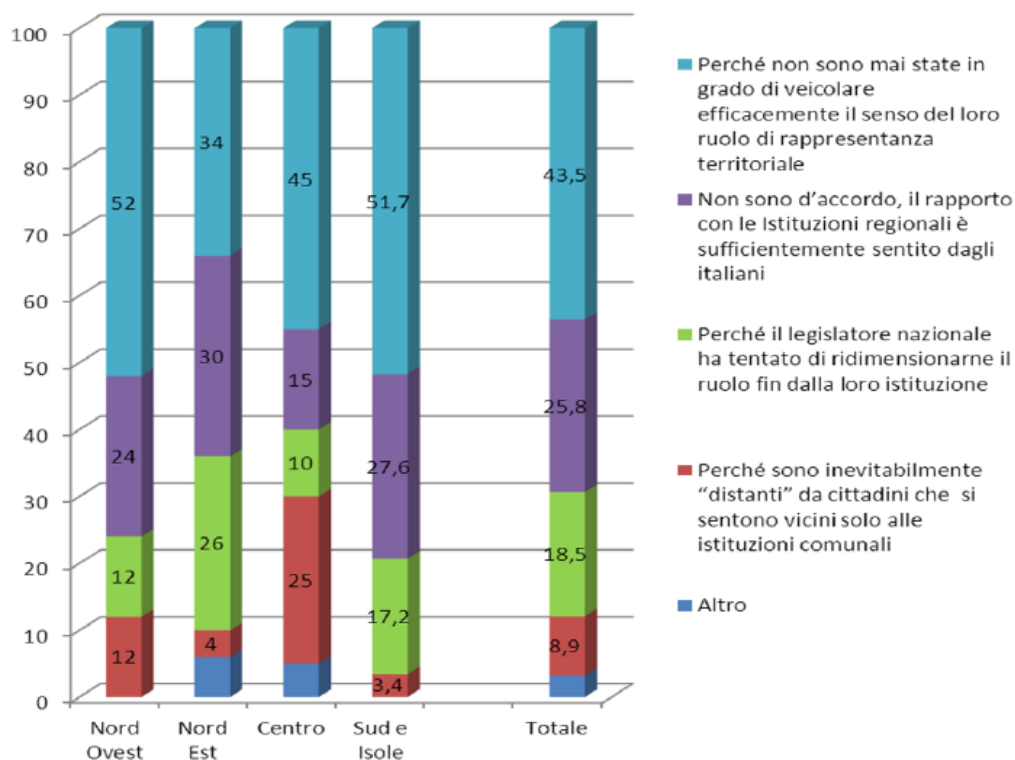


(*) Non è stata inserita l'elezione regionale del Molise nel 2001

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

³⁷ Grafico proposto nella sintesi della ricerca (pagina 10). Utile qui ricordare che il 4 marzo 2018 alle elezioni regionali in Lombardia ha partecipato il 73,1 degli aventi diritto. Nella stessa data in Lazio ha partecipato al voto il 66,5 degli elettori. Il 10 febbraio 2019 la % dei votanti in Abruzzo è risultata del 53,1. Percentuale simile, ovvero il 53,5, per la Basilicata il 24 marzo 2019. Differente la partecipazione alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Piemonte il 26 maggio 2019: 63,3%. Sostanzialmente simile l'esito in Umbria, il 27 ottobre 2019: 64,6%. Ancora nettamente differente l'affluenza alle urne in Emilia-Romagna e Calabria il 26 gennaio 2020: nella prima regione il 67,67%, nella seconda il 44,32.

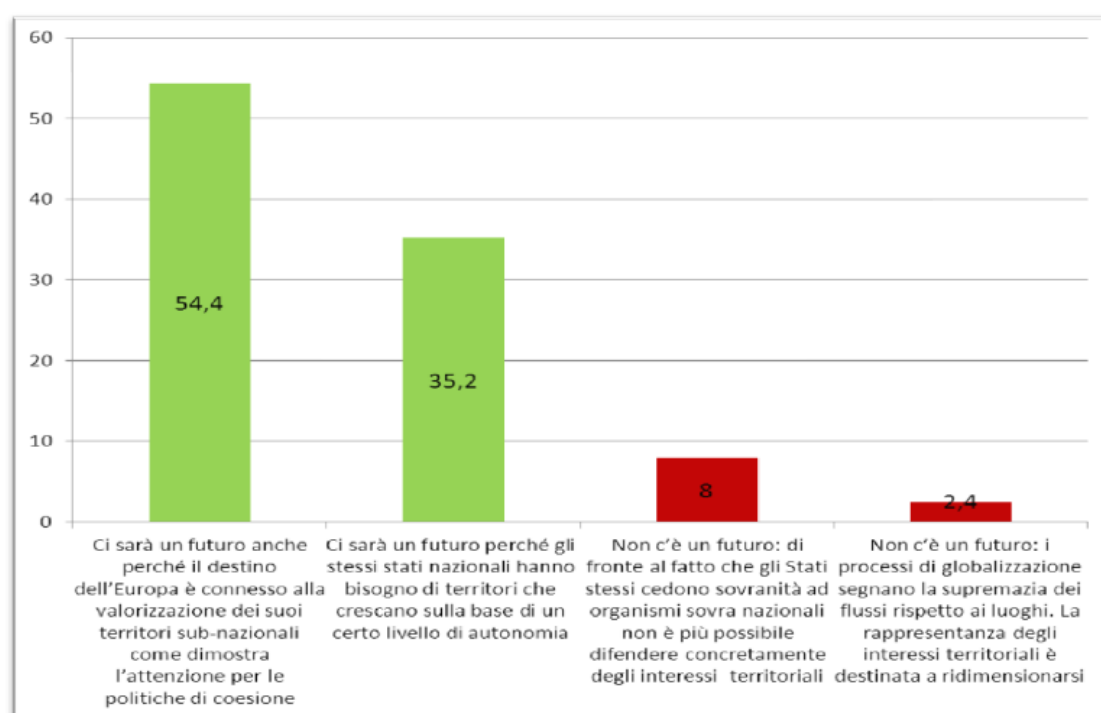
Fig. 10 - Ragioni per cui il rapporto degli italiani con le Istituzioni regionali non è mai stato particolarmente "caldo"



Fonte: indagine Censis 2018

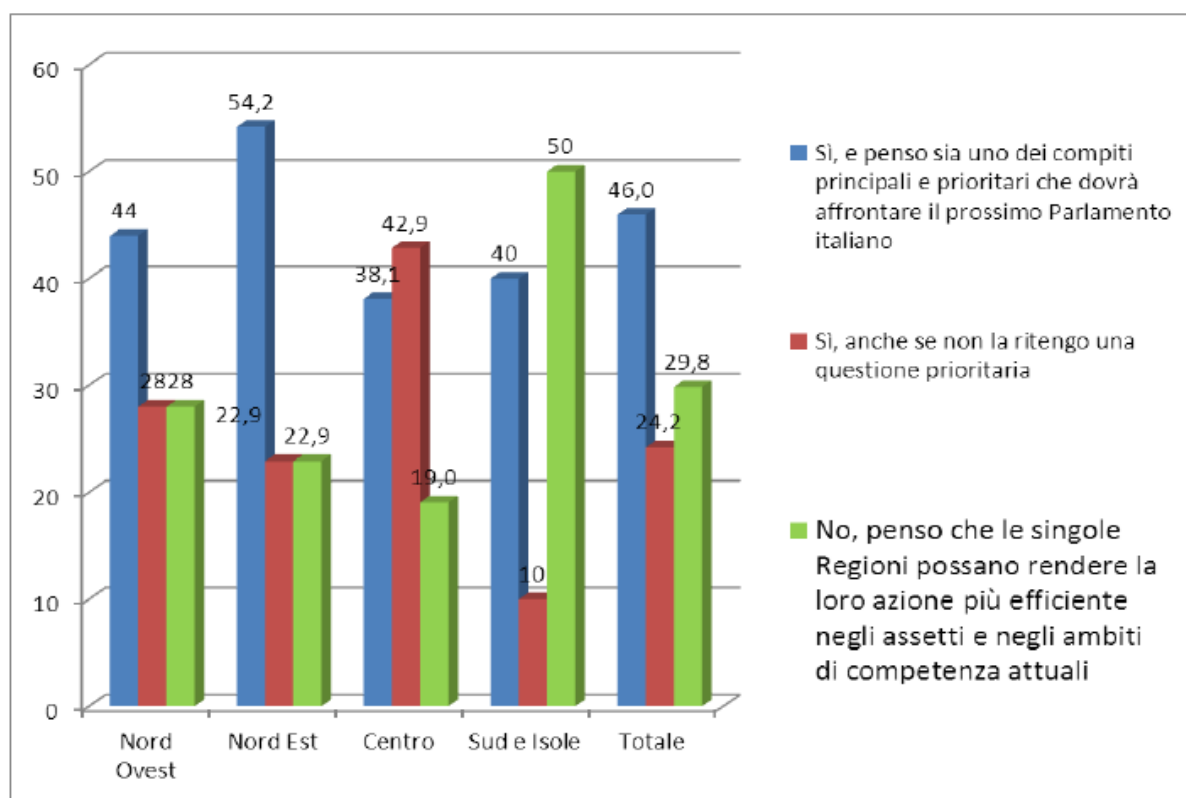
31

Fig. 11 - Opinioni su un futuro possibile per la rappresentanza dei territori (val.%)



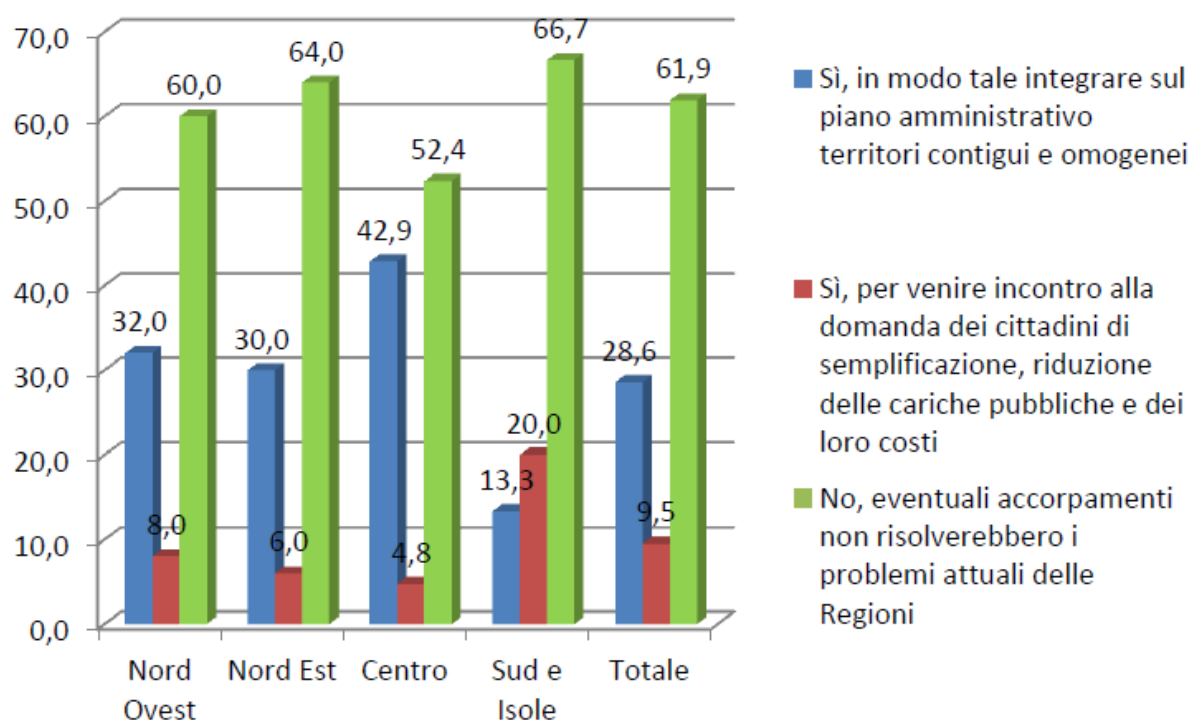
Fonte: indagine Censis 2018

Fig. 12 - Opinioni in merito alla necessità di un riordino complessivo delle Regioni italiane



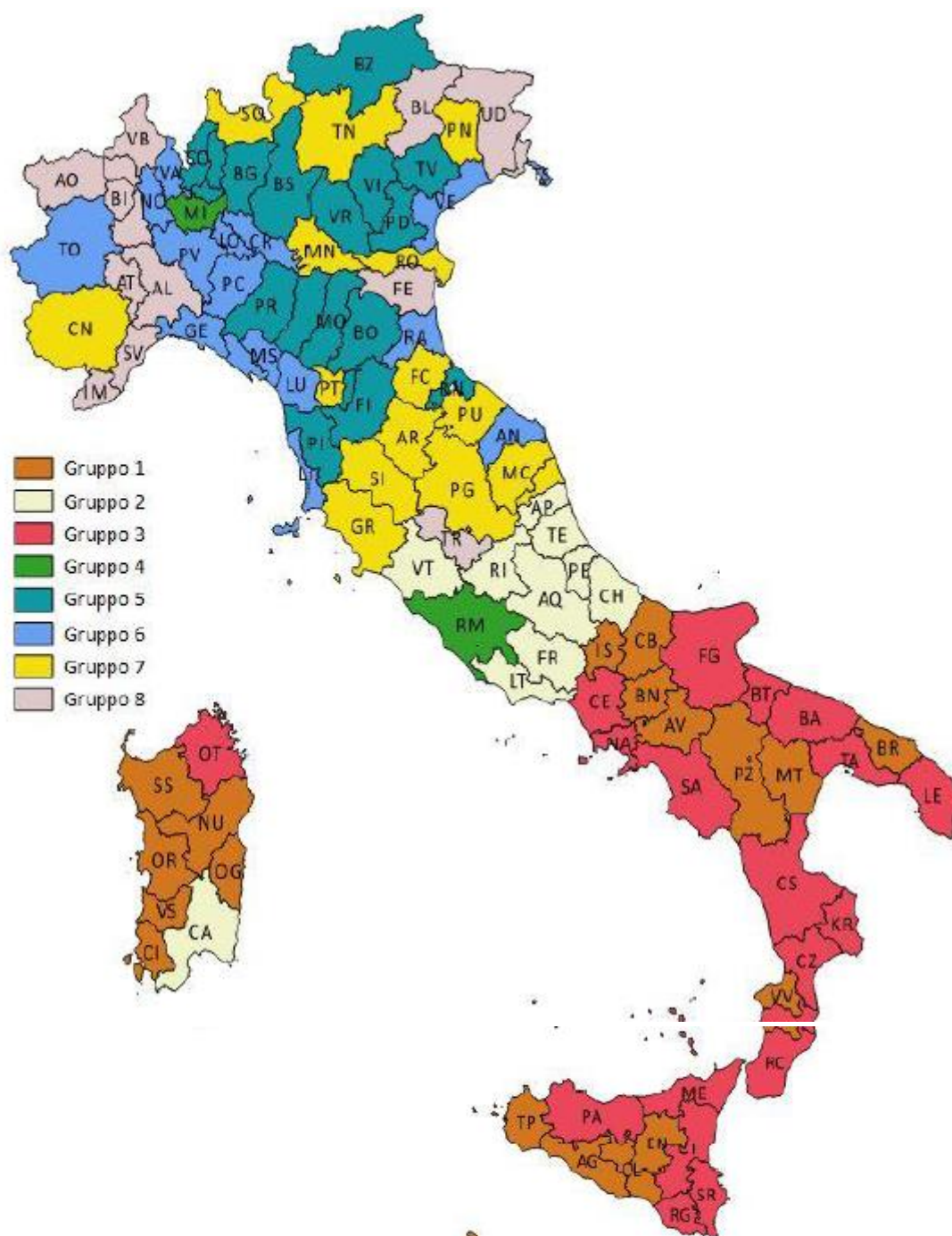
Fonte: indagine Censis, 2018

Fig. 14 - Opinioni sull'opportunità di affrontare il tema della ridefinizione dei perimetri attuali delle Regioni italiane



Fonte: indagine Censis, 2018

Fig. 9 – Le diverse Italie: mappa dei gruppi territoriali individuati attraverso un’analisi per componenti principali e cluster analysis



Fonte: Censis 2018

Tav. 1 – Caratteristiche dei gruppi tipologici individuati

1

Gruppo 1 - I piccoli centri agricoli del sud, il sud abbandonato, il sud del meridione. Si tratta di un aggregato costituito prevalentemente dalle aree interne del Mezzogiorno, in cui il ritardo di sviluppo e la vocazione agricola sono i tratti più evidenti, dietro i quali si nascondono, tuttavia, delle potenziali leve della crescita come ad esempio un incremento dell'immigrazione straniera che investe e crea impresa dando un minimo di vitalità ad un tessuto produttivo in grave difficoltà.

2

Gruppo 2 - La piccola e media provincia innovativa. È un sistema formato dalle province centrali in cui vi è un promettente connubio tra comunità rurali (anche montane) molto coese e con una spiccata vitalità in settori *science based*, innovativi, digitali o anche chimico industriali.

3

Gruppo 3 - Le aree dello squilibrio socioeconomico. È il sistema delle medie e grandi province meridionali in cui la crisi economica ha aumentato le disuguaglianze sia interne che con il resto del Paese. Il gruppo è caratterizzato da una bassa vitalità imprenditoriale, concentrata soprattutto nei settori commerciali, e da una cronica carenza di lavoro che si riflette anche in una bassissima partecipazione delle fasce più "deboli": giovani e donne.

4

Gruppo 4 - I poli metropolitani. Si tratta delle province (o Città metropolitane) di Roma e Milano i cui sistemi produttivi e sociali appaiono oggi in movimento ed in trasformazione, una sorta di *melting pot* tra terziario tradizionale e terziario avanzato, finanza, servizi ad alta intensità di conoscenza. Sia pure con accentuazioni diverse nei due contesti, è un gruppo che prende le distanze da tutti gli altri.

5

Gruppo 5 - La piattaforma manifatturiera, il cuore produttivo. È un raggruppamento con una solida ossatura costituita da imprese del manifatturiero tradizionale e da un fitto sistema di servizi, anche avanzati, incardinato in un capitale sociale che ha favorito, attraverso aggregazioni, innovazioni, senso della comunità, lo sviluppo del territorio.

6

Gruppo 6 - Le aree del benessere maturo in metamorfosi. Questo sistema territoriale è caratterizzato dalla presenza dei centri manifatturieri pesanti e dai principali porti del Paese che stanno affrontando le sfide globali per competere da leader in alcuni settori fortemente caratterizzati dall'innovazione dei processi produttivi.

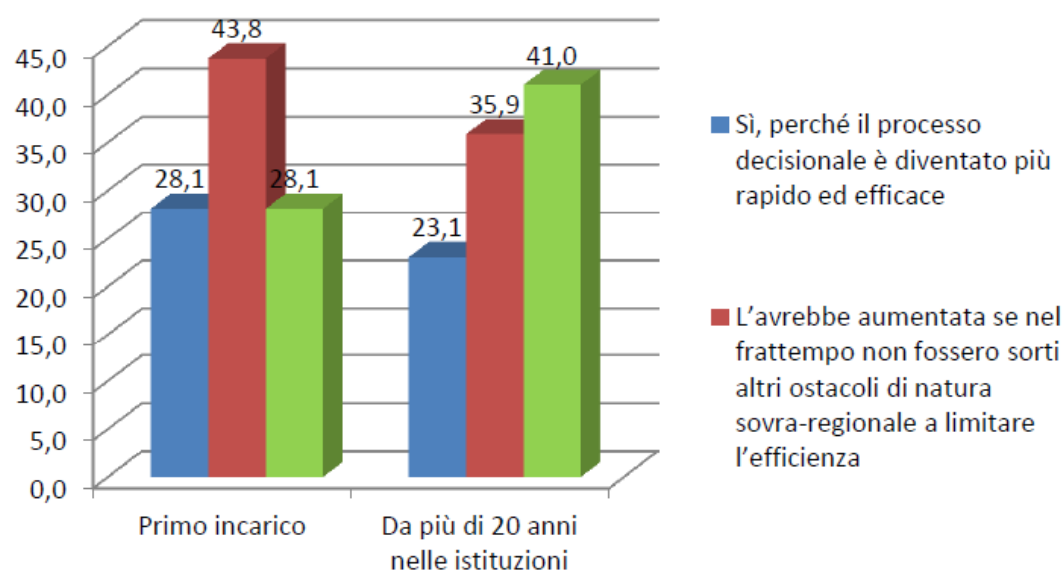
7

Gruppo 7 - i territori delle reti multifunzionali e della manifattura competitiva Si tratta di territori in cui la manifattura di piccole dimensioni ha cercato di coagularsi, sin dagli anni '60 e '70 del secolo scorso, in reti a geometrie variabili o in reti più stabili, fino ad assumere la conformazione del distretto industriale. Qui l'impresa manifatturiera ha come propri indiscutibili fattori competitivi di successo, la qualità, l'internazionalizzazione ed il posizionamento nelle nicchie alte di mercato. Il sistema sociale, in questi territori, sembra avere retto nonostante l'onda d'urto della crisi e nuove sfide si profilano all'orizzonte, a partire da una commistione positiva tra industria e servizi e piccole comunità coese e ancora vitali.

8

Gruppo 8 - Le "carneadi" d'Italia, la fascia mediana inerte a rischio di involuzione. È un raggruppamento territoriale in cui il tessuto produttivo ha subito un duro processo di ristrutturazione negli anni, il tutto accompagnato dallo spopolamento di alcuni territori e da un marcato invecchiamento della popolazione. Qui emerge, pertanto, una nuova domanda di politiche industriali e nuove strategie.

Fig. 16 – Opinioni in merito alla legittimazione elettorale “ad personam” dei Presidenti delle Regioni. (“Ha aumentato la possibilità delle Regioni di incidere significativamente nella vita delle comunità amministrate?”) val. %



Fonte: indagine Censis, 2018

Fig. 29 - Motivazioni a cui è attribuibile il processo di progressiva riduzione dei poteri e della rilevanza delle assemblee elettive regionali (val. %)

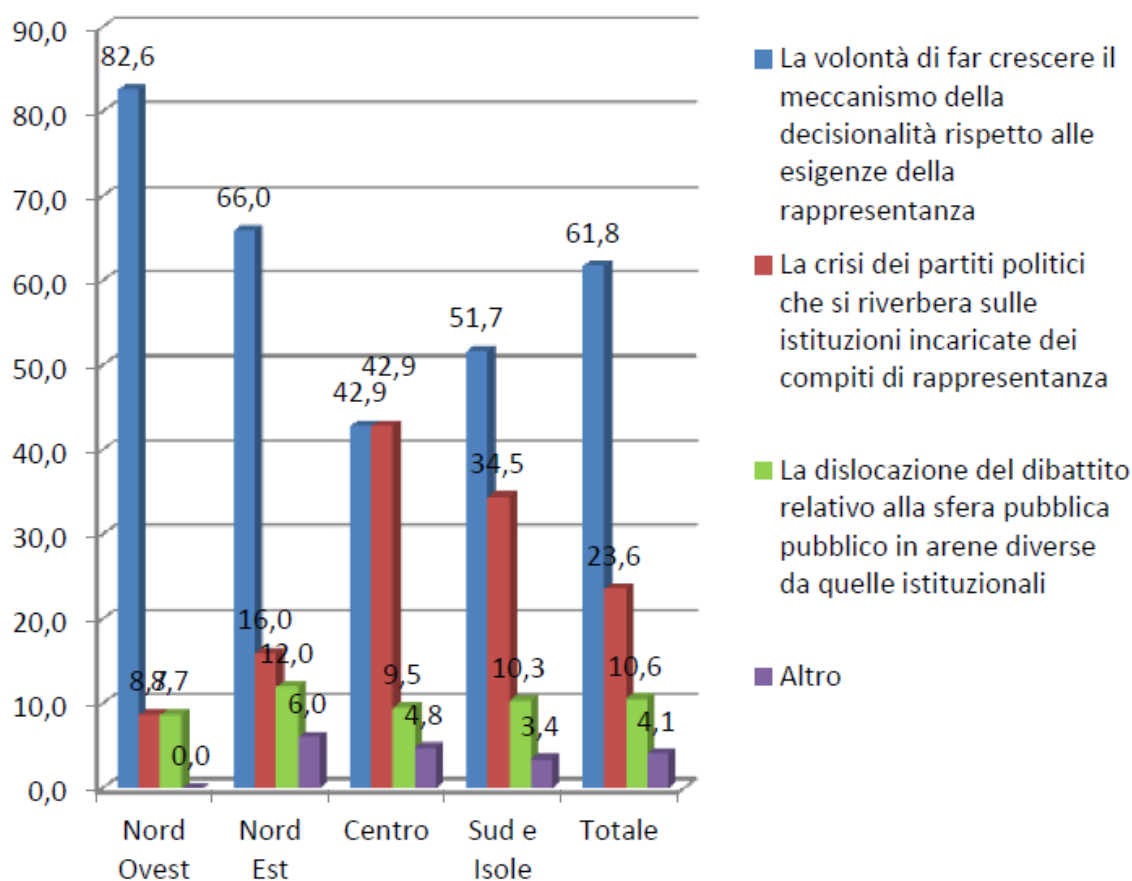
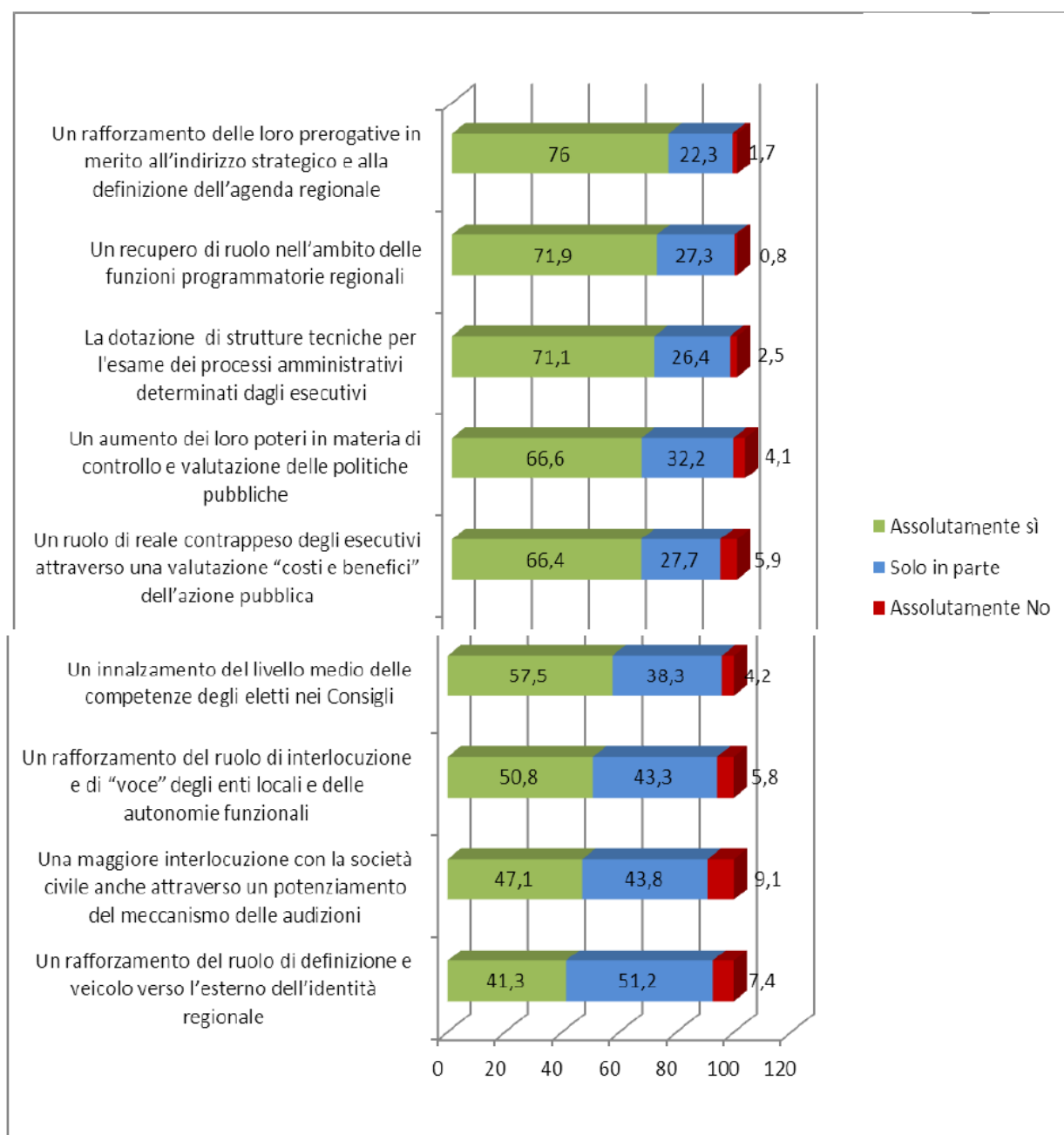


Fig. 17. - Le opzioni ritenute più utili per un recupero di ruolo e legittimazione dei Consigli regionali (val.%)



Fonte: indagine Censis, 2018

► “Occorre, molto probabilmente, individuare le basi di partenza per una nuova *constituency* per le Regioni. E si è ritenuto opportuno partire da un ripensamento del ruolo e delle funzioni di chi, al loro interno, esercita oggi la rappresentanza dentro un panorama sociopolitico e socioeconomico così profondamente mutato e destinato a mutare ulteriormente.

Il passaggio di ciclo politico-istituzionale che ha investito negli ultimi tempi il paese comporta infatti una significativa discontinuità con il passato, ponendo l'esigenza di individuare una nuova immagine e un ruolo rinnovato per i Consigli regionali, come soggetti istituzionali intermedi dotati di competenze e responsabilità nella gestione delle politiche socio territoriali, tra indirizzo politico e rappresentanza delle comunità regionali, vocati come sono alla condensazione delle istanze espresse dal territorio. **Sarà inoltre importante immaginare modi nuovi di costruire i rapporti inter-istituzionali “verso il basso”, con il ricco e articolato complesso policentrico delle autonomie”.**

10 Trends Shaping Democracy in a Volatile World

After 13 consecutive years of decline in democracy and freedom around the world, it is necessary to closely examine the trends that underpin this troubling development – as well as challenge some long-held assumptions.

10 TRENDS SHAPING DEMOCRACY IN A VOLATILE WORLD



37

“After 13 consecutive years³⁸ of decline in democracy and freedom around the world, it is necessary to closely examine the trends that underpin this troubling development – as well as challenge some long-held assumptions.

Perhaps the arrival of digital technologies is not the boon to democracy, freedom and societal engagement that had initially been anticipated? And what if the inherent economic and innovation dividend that democracies long enjoyed were to be successfully challenged by overtly autocratic regimes?

This paper examines how democracy is evolving worldwide, singling out threats and challenges, but also potential opportunities ahead, amid a palpable rise in civic engagement and the emergence of new social movements”.

³⁸  Pubblicazione integrale, proposta il 31 ottobre 2019, disponibile in https://ec.europa.eu/epsc/home_en

DEMOCRACY IS NOT JUST ABOUT ELECTIONS

KEY ELEMENTS OF THE NATIONAL ECOSYSTEM



TREND 1

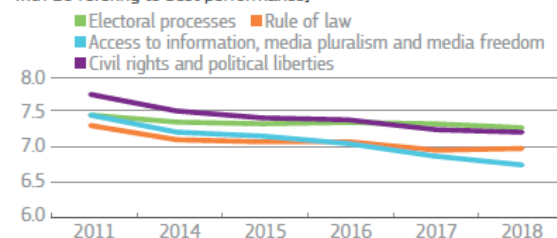
DEMOCRACY UNDER PRESSURE

*Trust in democracy falters as its
'critical infrastructure' comes under strain*

- The world today is without a doubt more democratic than at any point during the past century. Yet, numerous indices and reports today converge in the finding that democratic progress is being undermined the world around – including in Europe.
- Although the majority of countries in the world (99) are today deemed democratic,¹ a study by the Economist Intelligence Unit considers that **only 4.5% of the world population are living in 'full democracies'**.² This includes 11 EU countries. The remaining Member States are classified as **'flawed democracies'**, meaning that although basic civil liberties are found to be respected, shortcomings remain on governance, with e.g. low levels of political participation, or infringements on media freedom.
- A report by Freedom House also finds that, while 21 countries around the world have made progress on democracy over the past ten years,³ **almost one third of the world's population lives in countries undergoing democratic erosion or 'autocratisation'**.⁴ Indeed, this is the case in some of the world's most populous democracies, such as Brazil, India and the United States, as well as in some European countries.⁵
- Other data from the International Institute for Democracy and Electoral Assistance finds that **the quality of democracy is declining in as many as 24 out of 28 EU Member States**.⁶ While electoral institutions and practices remain robust (or are even improving), media freedom, freedom of expression and alternative sources of information (including academia and civil society), as well as the rule of law, are under pressure.
- In other words, **it is in the non-electoral 'soft spots' of democracy, where there is less immediate scrutiny, that governments are limiting democratic space**.⁷

Quality of democracy slipping even in EU

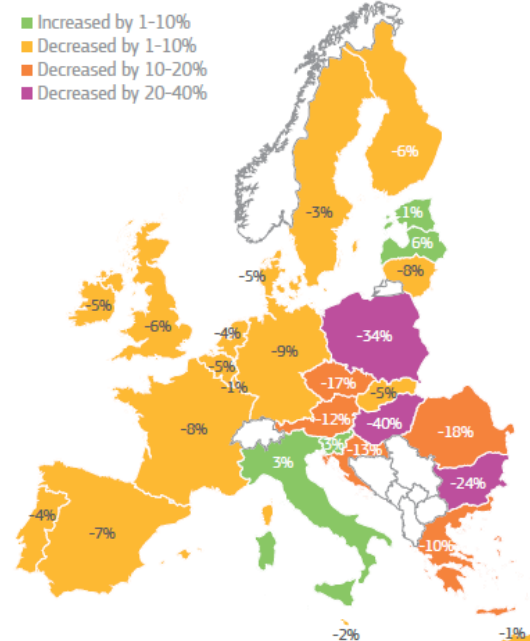
Evolution of sub-indices for EU and OECD countries [from 1 to 10, with 10 referring to best performance]



Source: [Bertelsmann Stiftung's Sustainable Governance Indicators \(SGI\)](#)

Note: 'Electoral Processes' sub-index covers: candidacy procedures, media access, voting & registration rights, party financing & popular decision-making. 'Rule of Law' covers: legal certainty, judicial review, appointment of Justices, corruption prevention. 'Access to Information' covers: media freedom & pluralism, access to government information. 'Civil Rights and Political Liberties' covers: civil rights, political liberties & non-discrimination.

Liberal Democracy Index, change per country, 2008-2018



Source: International Institute for Democracy and Electoral Assistance

Note: Index composed of 5 indicators: electoral practice, freedom of expression & media, civil society, rule of law, checks on the executive.

- Even though, overall, **Europe continues to be the continent that best guarantees media freedom and pluralism**, it has seen its **score for press freedom deteriorate by 20.5% from 2013 to 2019**.⁸ Anti-media rhetoric is growing, while the work of Europe's investigative reporters is increasingly obstructed – not to mention dangerous. Recent years have seen rising numbers of verbal and physical attacks, pressure and intimidation, stigmatisation and judicial harassment, as well as violence and even murder.
- Similarly, although Europe is the world's best performing region in terms of controlling and tackling corruption,⁹ notable differences subsist between Member States, and **large-scale corruption remains a persistent or even growing problem**

in some EU countries.¹⁰ Corruption is a major concern of EU citizens: In 2017, 68% of surveyed EU citizens considered it to be widespread in their country,¹¹ while only 36% are satisfied with the fight against corruption.¹² Indeed, **the cost of corruption is far greater than its monetary value:** by diverting public spending away from priorities such as education, healthcare, and effective infrastructure, it undermines the ability of the state to promote sustainable and inclusive growth – thereby further undercutting trust in democratic institutions.¹³

- Finally, **some Member States have also been home to systemic threats to the rule of law**¹⁴ – one of the founding values of the Union, with citizens increasingly concerned about lack of independence of courts and judges.¹⁵

THE TRUST CHALLENGE

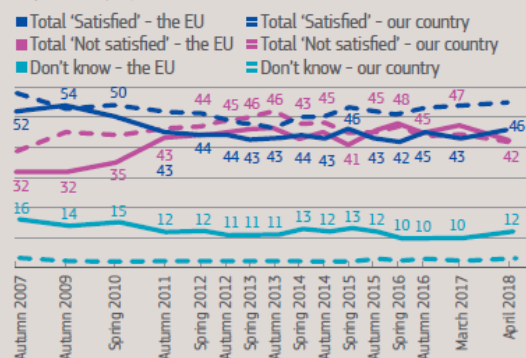
- Dissatisfaction with political parties is hardly new. Over the last 20 years, overall **trust in political parties remained more or less steady, at the very low level of 20%**. Yet, what has been changing is overall levels of trust in democratic institutions. **Trust in parliaments and governments in Europe fell from around 55% in 1994 to 40% in 2017**.¹⁶
- More broadly, the share of Europeans who are satisfied with the way democracy works has been on a downward slide over the past decade. While this may be linked to backtracking on democratic principles, studies also show a clear

correlation between lack of trust in politics and institutions, and **perceptions of a deteriorating economic situation**¹⁷ – as evidenced during the financial and economic crisis of the past decade.

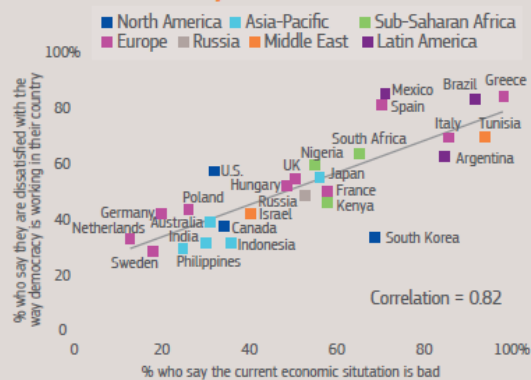
- Disillusionment with politics is also particularly high amongst citizens in lower income categories. In the 2014 European elections, turnout among the middle class was on average 26.4% higher than among the working class – across all Member States.¹⁸ **People who feel more socially marginalised are more likely to also feel alienated from mainstream politics**, to abstain from voting, and to support radical parties.¹⁹

Dissatisfaction with the way democracy works has risen in the EU

Responses to the question 'On the whole, are you very satisfied, fairly satisfied, not very satisfied, or not at all satisfied with the way democracy works in your country and the EU? (Share of respondents, %)



Dissatisfaction with democracy goes hand in hand with negative views of the current economy



TREND 2

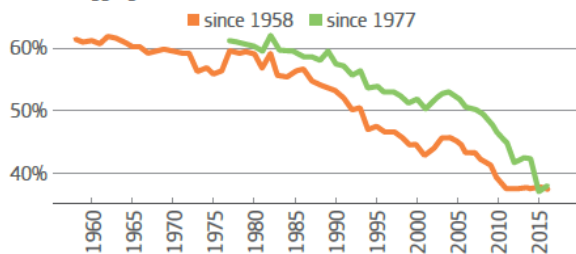
PARTY LANDSCAPE IN FLUX

Power-sharing is the new normal in ever-more fragmented and polarised political systems

- In many EU Member States, **the ability of traditional, 'catch-all' parties to pool broad support across cleavages is in steep decline**. While such parties collectively garnered on average 60% of the votes in Western European counties in 1985, they obtained under 40% in 2015 – with some large parties suffering particularly heavy losses (e.g. *Christian-Democratic Party in Italy, Parti Socialiste in France, PASOK in Greece*).²⁰
- **Party identification is weaker among the electorate, with greater numbers choosing to vote on issues**, rather than on the basis of affiliation.
- Similarly, traditional parties have seen a continued **drop in membership** – both in absolute numbers and as a share of the electorate, with only a handful exceptions.²¹
- In parallel, the past two decades have seen the **rise of challenger parties and new movements – sometimes 'one-man' affairs – often seizing on ideational and cultural cleavages in society**.
- No less than 70 new parties and political alliances emerged in the EU between 2013 and 2018, often issue-based.²² **These have become increasingly successful in 'catching' the mainstream**. This trend is facilitated by **falling 'costs of entry' enabled by new digital tools and social media**.
- **Political systems** that used to be monopolised by two or three parties, alternating in power, are instead **increasingly fragmented**, with a growing number of parties receiving more than 1% of the vote, and **winning parties rarely obtaining over one third of the overall vote**.

Catch-all parties in steep decline

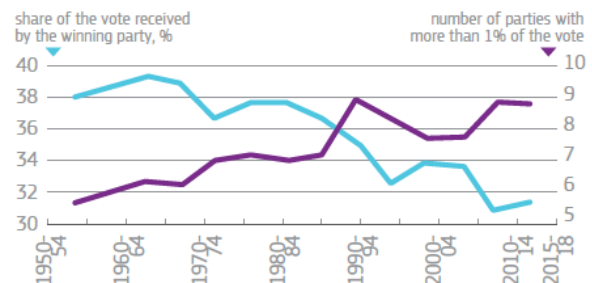
Mean of aggregated vote share



Note: Based on an analysis of traditional (mainly Christian democratic and social-democratic) parties in nine western EU countries.

Source: WZB Data Bank: Elections, Parties, Governments

Europe's political landscape is increasingly fragmented



Source: Economist Intelligence Unit, ParlGov, updated by EPSC

Legend:

- One party
- Coalition
- Minority
- Minority without enough support to pass laws
- Caretaker government since last election
- Run by bureaucrats until election

42

- For instance, if on average between 1950 and 1995 it took 92 days in the Netherlands to form a government, 40 in Belgium, or 25 in Germany, recently it required respectively 225 days to form a Dutch government in 2017, 541 to form a Belgian government in 2011, 24 and 136 days to form the current German government.

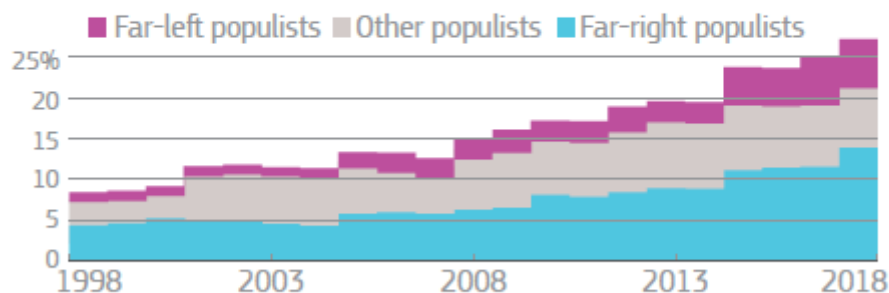
- As an example, out of 751 MEPs of the new European Parliament, 435 are new to it, compared to 364 in 2014.²⁵ This is the highest ever rate of turnover for the European Parliament following an election.

TREND 3



Europe's far-right and far-left see big gains

Combined vote share by year for 31 European countries, 1998-2018



Source: [The Guardian](#)

43

Populist narratives have become increasingly effective at harnessing voter dissatisfaction throughout Europe in recent years, fueled by the economic hardship of the crisis years, widening inequalities, fears of globalization and migration, and a failure to cushion against fast-paced labor market transformations.

- Populist parties **more than tripled their support in just two decades, capturing more voters and an increasingly diverse electoral basis.**
- Moreover, they secured enough votes to put their leaders into the governments of 11 European countries over that time (1998-2018). While in 1998, only 12.5 million Europeans lived in a country with at least one populist cabinet member, in 2018 that figure has risen more than tenfold, to 170.2 million.
- Populism can take various forms, on either side of the political spectrum. (...)

Once in government, populists regularly use their democratic mandate to undermine the very institutions that got them into office in the first place, for instance by compromising judicial independence or media freedom.(...) Finally, their systematic use of propaganda – in some cases combined with ownership of printed and audiovisual media – helps to spread a uniform way of thinking and talking in public”.

Three ways that populists frame 'us vs them' conflict

	Cultural populism	Socio-economic populism	Anti-establishment populism
The people	'Native' members of the nation-state	Hard-working, honest members of the working class (potentially transcending national boundaries)	Hard-working, honest victims of a state run by special interests
The others	Non-natives, criminals, ethnic and religious minorities, cosmopolitan elites	Big business, capital owners, foreign or 'imperial' forces that prop up an international capitalist system	Political elites who represent their own interests
Key themes	Emphasis on religious traditionalism, law and order, national sovereignty, migrants as enemies	Anti-capitalism, working-class solidarity, foreign business interests as enemies, often joined with anti-Americanism	Purging the state from corruption, reform of legal systems, challenging supra-national institutions and the rules-based international order

Source: Adapted from Kyle & Gultchin, 'Populists in Power Around the World', Tony Blair Institute for Global Change, November 2018

FROM ANGER TO ACTION

- Recent collapses of some populist government coalitions in Europe, as well as a downturn in populists' electoral successes in a number of regions and countries, have led some to talk of '**peak populism**' in Europe.³⁶
- This trend is unconfirmed to date, but what is clear is that, after decades of decline, **turnout is rising again in a number of regional and national elections**, pointing to an increased mobilisation of voters either to support or vote against populist parties.³⁷

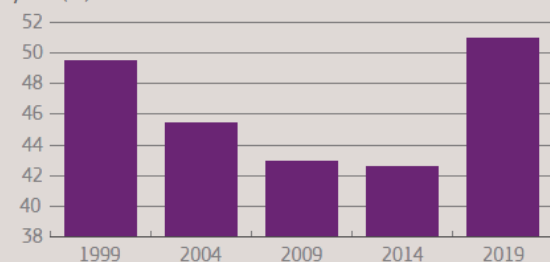
- This was particularly evident at the European level, with the May 2019 elections achieving the highest turnout in twenty years. Many interpret this as a wake-up call, largely driven by younger generations.³⁸ Nonetheless, there remains significant room for improvement as turnout in six Member States remained well below one third of eligible voters.

Political participation on the rise despite democratic disillusionment

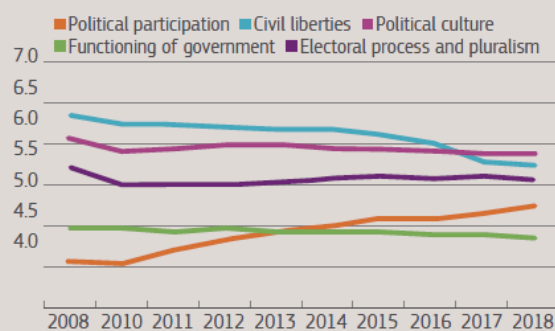
Based on 167 countries and 60 indicators
10 = most democratic

Turnout in European elections is significantly back up

Turnout in elections to the European Parliament over the past 20 years (%)



Source: [European Parliament](#)



Source: Economist Intelligence Unit, Democracy Index 2018

TREND 4



GROWING TENSION BETWEEN MULTILATERALISM AND NATIONAL SOVEREIGNTY

The rise of 'border sovereignty' coincides with an increasing number of challenges becoming more global and transnational

- The 20th century was spent constructing the building blocks of global governance, with the creation of international institutions like the United Nations and the World Trade Organization, aimed at finding common solutions to shared challenges that transcend borders.
- The European Union has taken this process even further, adopting a supra-national system of governance, whereby Member States share sovereignty in certain areas and agree to transfer some competences, such as trade, to the European level.
- However, recently the rules-based multilateral order has come under pressure, and is increasingly being questioned by governments and citizens alike. The US retreat from a number of international organisations serves as a clear illustration of this. Europe is not immune to these developments, as shown by Brexit, and the UK's effort to 'take back control'.
- While the creation of a complex landscape of international and supranational institutions and arrangements created many opportunities, it also came with perceived trade-offs in terms of national sovereignty, grassroots participation and transparency of the decision-making process.

45

Governance choices and their impact on the nation-state

Governance powers	Civil society	Public sector	Private sector
Governance level			
Global and supra-national 	International NGOs and networks of activists Social movements	International institutions, organisations or alliances Regional organisations EU institutions	Multinationals
National 	National interest groups National NGOs and movements Voluntary societies and associations	Nation-State • National legislature • Executive and core state bureaucracy • National Judiciary	Privatisation of state sector assets 'Employers' and employees' associations
Regional and local 	Local NGOs Local community and interest groups Citizen science	Political, fiscal and administrative decentralisation to local, regional or community elected bodies	Privatisation of regional and local sector assets

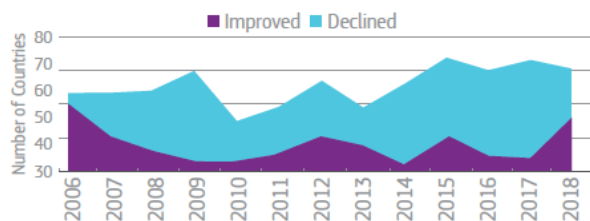
TREND 5

THE RETURN OF COMPETITION BETWEEN SYSTEMS

Alternatives to liberal democracy are on the rise

Tide turning after 13 consecutive years of democratic decline worldwide?

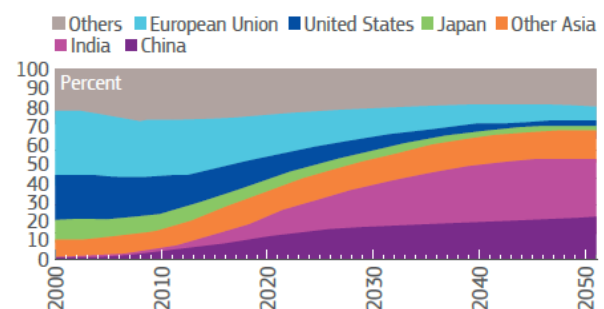
While 2018 saw a reversal in the general trend, the number of countries with net declines in their overall score on democratic indexes continues to largely surpass those with net increases.



Source: Freedom House, Freedom in the World Report, 2019

Growing Asian middle class to drive global demand – and values?

Shares of global middle-class consumption, 2000-2050



Source: Kharas, Homi, 'The Emerging Middle Class in Developing Countries', OECD Development Centre Working Paper

COMPETITION SPREADS TO MULTILATERAL GOVERNANCE

- Recent years have seen a multiplication of efforts aimed at reshaping international institutions, or even creating new ones in a bid to counter-balance the centrality of the Western-dominated Bretton Woods institutions or the World Trade Organization in global economic governance.⁴⁹
- In July 2014, Brazil, Russia, India, China and South Africa — the BRICS — agreed to establish a new multilateral development bank, the New Development Bank (NDB). In October of the same year, China and 20 other Asian nations signed an agreement to create the Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB). These developments mirror a growing frustration with the inefficiencies of existing global institutions, as well as a shift in the global power balance: since 2000, the BRICS countries have seen their share in the world's (nominal) GDP grow from 8% to 22%, while the share of G7 countries has declined from 65% to 45%.⁵⁰

- Yet, some also see this as a deliberate attempt to upend the rules-based, international order that guided the decades following World War II and to encourage a global realignment around the interests of illiberal, authoritarian states.
- In this state of intense geopolitical uncertainty, the EU has sought alignment with other likeminded democracies in an effort to jointly tackle the challenges of the 21st century, from protecting the environment and tackling climate change to ensuring regional stability and reaffirming the rules-based, international order. It has done so, for instance, by concluding bilateral and regional trade agreements as an alternative to a global agreement, which seems increasingly impossible given the unanimity requirement governing the WTO and its 164 members. Recent examples include the EU-Japan Economic Partnership Agreement, which entered into force in February 2019, and the EU-Canada Comprehensive Economic and Trade Agreement, which provisionally entered into force in September 2017.

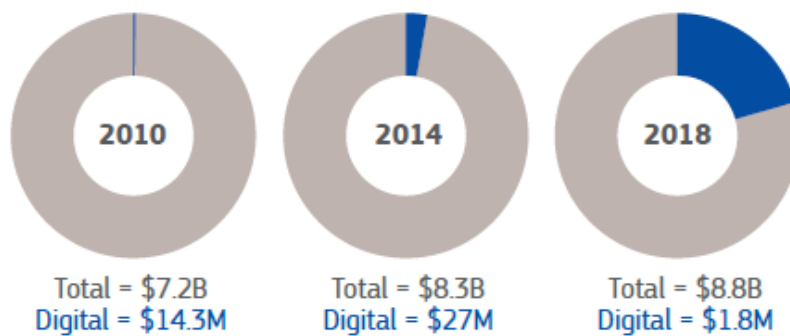
TREND 6



24/7 STREAMING SOCIETY DRIVES TRUTH DECAY

*Separating fact from fiction has never been harder
amid the current-day explosion of information*

Share of digital advertising in political campaigns in the US

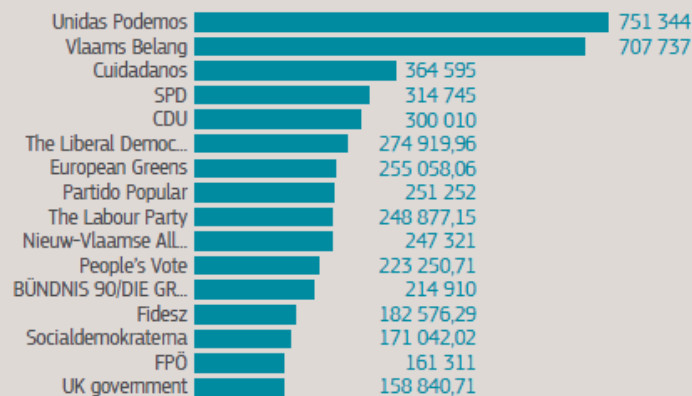


Source: [Indianapolis Business Journal](#)

47

Populists are biggest spenders on digital advertising in political campaigns

Amounts spent between 1 March and 26 May 2019 in euro, excluding European Parliament (€3 million), Facebook (€1.4 million) and ads with clauses of non-responsability (€1.2 million).



Notes: Spain and Belgium also held national / regional elections during this period, which partly explains higher levels of spending. Traditional parties nevertheless lag far behind top spenders in those countries.

Source: Facebook, European Data Journalism Network, [VoxEurop](#)

TREND 7

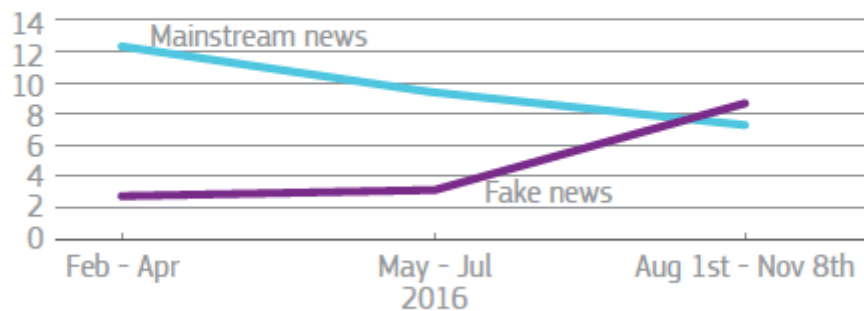


FROM DISINFORMATION TO WEAPONISATION

Elections have become the new target of choice in attacking democracies

'Fake' news more popular than real news

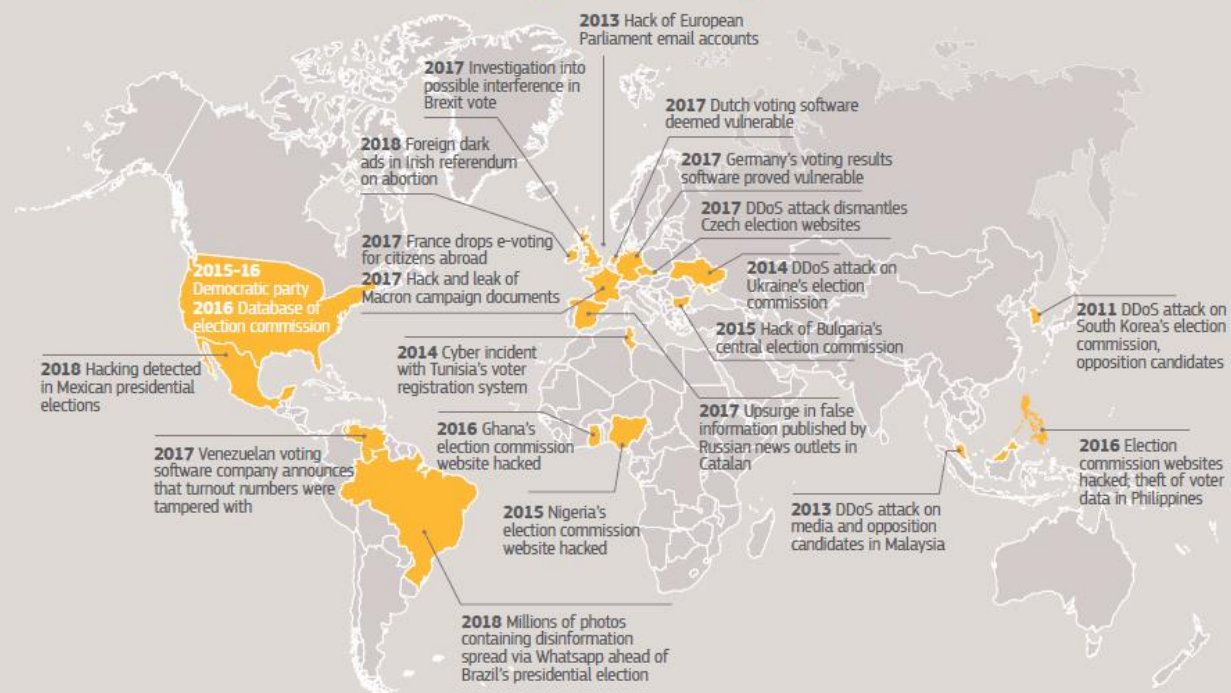
Total Facebook engagements (shares, reactions and comments) for top 20 US election stories



Source: The Economist

48

Election interference has become a global challenge



Note: DDoS stands for a distributed denial-of-service attack

TREND 8



DATA FOR GOOD? OR FOR EVIL?

Governments are using data in vastly different ways

FROM SMART CITIES TO SURVEILLANCE CITIES?

- Cities around the world – including many European ones – are investing in digital infrastructures aimed at improving governance and citizens' lives. These 'smart cities' leverage data sourced from sensors placed throughout the urban landscape – from close-circuit television cameras on street corners and wireless networks, to drones flying overhead and distributed sensor platforms – to extrapolate information about key challenges, such as congestion, energy consumption, waste management or crime prevention.⁷² This enables improved urban and transport planning, higher security levels and services that are better tailored to citizens' needs.
- And yet, by crossing the data from all these different sources, these technologies can also rapidly be transformed into refined surveillance systems.⁷³ Rather than contributing to a more responsive, sustainable, convivial city governance based on what people want, the risk is that of building digitally-policed cities, where privacy and personal freedoms are undermined. For instance,

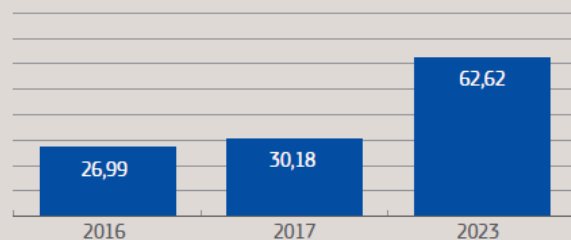
- Countries like China have seized on digital technologies to better monitor and control the goings-on of regions and individuals: placing facial and iris scanners in official buildings, shopping centres and public transport, ID tracking purchases such as petrol and knives, and collecting biometric information from medical examinations.⁷⁵
- Chinese police are also now reported to be installing data-harvesting software on ordinary citizens' smartphones during random street checks, even when they are not suspected of any crime.⁷⁶ This provides them with access to image and audio files, the phone's calendar and contacts, location data, call logs, and messages, including those used in the messaging app Telegram. As the Internet takes on the role of a virtual public sphere, and as the cost of sophisticated surveillance declines, Beijing's desire and capacity to spread totalitarian models of digitally-enabled social control is likely to grow – possibly even beyond its borders. Already today, Beijing is specialising in an off-the-shelf kit that can be readily exported abroad, with projects already discussed and delivered to varying degrees to regions in Kenya, Pakistan, Tajikistan, Kyrgyzstan and Zimbabwe. Countries that

even if predictive policing has the potential to contribute to lower criminality, the predictive data analysis on which it is based has also been shown to give rise to significant bias and discrimination.⁷⁴

purchase the Chinese technology and practices may end up providing Chinese firms or state organs with large volumes of data, either as a condition of use or through backdoors.⁷⁷

Surveillance technologies are increasingly popular

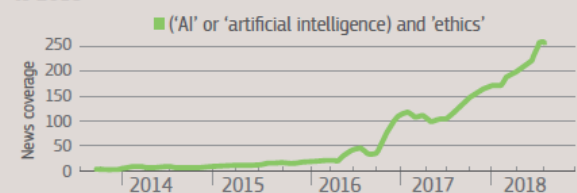
Size of the global video surveillance market in 2016 and 2017, and projection for 2023 (in billion US dollars)



Source: BIS Research, Statista, 2018

AI ethics: citizens concerned about how their data is being used

News mentions of 'AI' and 'ethics' increased ~5000% from 2014 to 2018



Source: CBInsights

TREND 9

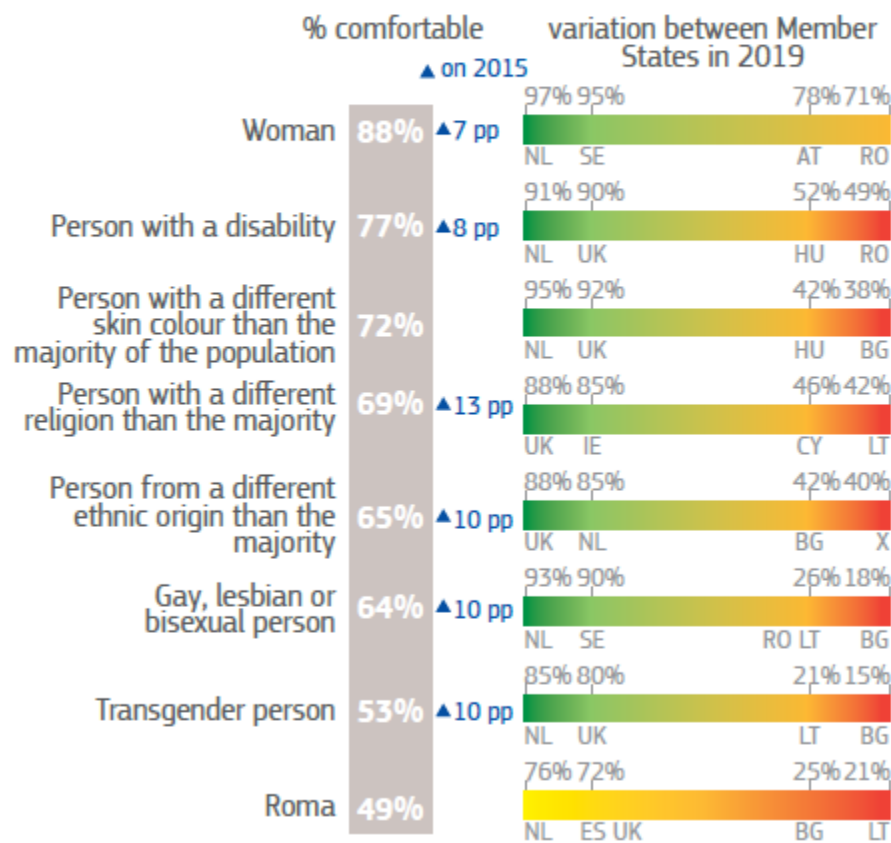


GROWING IN DIVERSITY

Progress is clear but strong biases remain

Europeans growing more comfortable with diversity in elected political positions

Attitudes towards different groups at risk of discrimination



Source: Special Eurobarometer, 2019

► “The number of women in elected positions has increased strongly over time – often linked to electoral reforms. To date, half of the countries in the world have introduced legislative gender quotas. In European Parliament elections, the proportion of female MEPs has risen constantly since the first European elections in 1979. In 2019, when 11 Member States enforced gender quotas on parties – up from eight in 2014 – the share of female MEPs reached 40% (or 302 out of 751 seats). Gender parity has also been progressing in national parliaments, though not yet at the same level”.

TREND 10

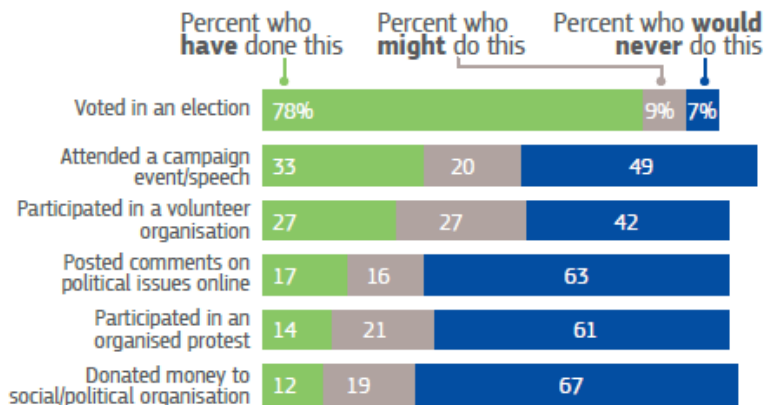


EMPOWERMENT 2.0

From mass protests and democratic innovations to a new generation of agenda-shapers

Voting is main form of political engagement

Median across 14 countries

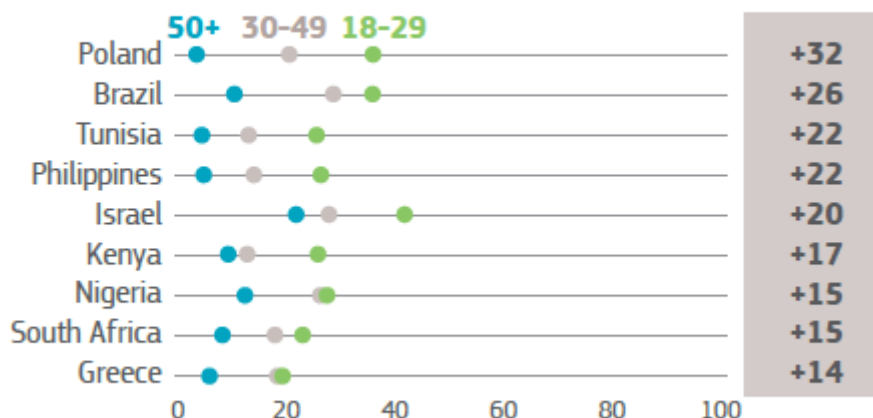


Source: Pew Research Center 2018 Global Attitudes Survey

Note: 14 countries include: Argentina, Brazil, Greece, Hungary, Indonesia, Israel, Italy, Kenya, Mexico, Nigeria, Philippines, Poland, South Africa, Tunisia

Older generations more likely to vote; younger generations more likely to post

People who say they have posted comments on political or social issues online, by age



Source: [Pew Research Center 2018 Global Attitudes Survey](#)

EXPERIMENTING WITH CITIZEN ENGAGEMENT

- Citizens are increasingly **dissatisfied with voting in regular intervals**, and are demanding **more real-time public participation in decision-making**.
- In response, different levels of administrations are looking to harness digital tools and other forms of public innovation to better engage with the 'silent majority' of citizens beyond elections, while maintaining a balance between representative and direct democracy.
- **A wide range of instruments are being developed and tested**, especially at local level, aimed at facilitating feedback, enabling citizens to submit ideas, scrutinise proposals, monitor actions, or even co-develop policies, sharing ownership of policy decisions with the communities that are most affected by them. There is also a growing trend

towards participatory budgeting, giving citizens the opportunity to vote and select which projects should receive public funding to be implemented. Examples of participatory initiatives include:

- **At local level:** *Decide Madrid* is a digital platform enabling direct political participation: city inhabitants can propose initiatives; they then decide which of them should be implemented; and the city council gets them underway. The platform has already engaged thousands of citizens in projects ranging from urban planning to energy efficiency and sustainable mobility.
- **At national level:** *Le Grand Débat*, launched by French President Emmanuel Macron in reaction to the gilets jaunes movement, resulted in more than 10,000 town hall meetings and 2 million online contributions around four broad topics: the green transition, fair taxation, democracy/citizenship/migration, and public services.

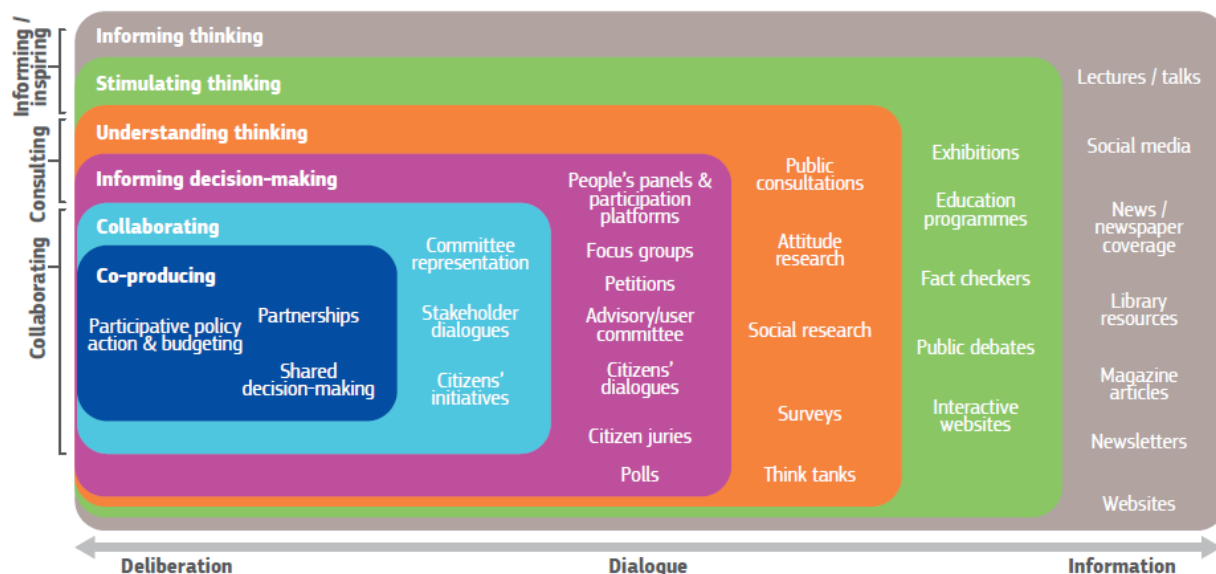
“Digital technologies are creating a new type of social fabric and a fertile ground for the spread of a wide variety of ‘non-establishment’ stakeholders and networks.

Through social media, citizens can spontaneously become ‘members’ of a group that allows a collective voice to be heard, without necessarily involving ‘recognized’ negotiating partners. **This is happening even as ‘classic’ civic institutions and social partners, especially trade unions, are in decline.**

- Digital technologies and social media have contributed, at least in part, to the **surge in protests in every region of the world and in every type of political context** – from the Arab Spring and anti-austerity protests in Europe, to #MeToo and Fridays-for-Future inspired climate activism that has mobilized millions students around the world”.

52

Growing the toolkit: new dimensions of engaging with stakeholders and citizens



Source: Adapted by EPSC from Wellcome Trust